BILANCIO SOCIALE

NO ONE OUT!

2021

CREDITI

Bilancio sociale redatto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017

Coordinamento: Federica Nassini
Editing e grafica: Grethel Gianotti
Le immagini che illustrano il bilancio sociale sono state scattate a Nairobi (Kenya) da Grethel Gianotti. Le immagini delle pagine relative ai progetti sono dell'archivio NO ONE OUT.

Hanno collaborato: Bruno Comini, Vincenzo Ghirardi, Vanni De Michele, Arianna Dina, Sandra Foletti, Albino Franzoni, Irene Lorandi, Lorenzo Manessi, Roberta Mascaretti, Matteo Morandini, Giancarlo Olivini, Samuele Pedrazzani, Nadia Roncali, Alessandro Scotuzzi, Paolo Taraborelli, Linda Zambonardi.

www.nooneout.org - Via Collebeato, 26 - 25127 Brescia
Tel. +39.030.6950381 - Cell. +39.351.8959897 (solo WhatsApp)

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE 4

NOTA METODOLOGICA 5

CAPITOLO 1

INFORMAZIONI GENERALI 6

Identità 7

Mission 7

Vision 7

Lo Statuto 7

Obiettivi per il 2022 8

L'attenzione alla questione di genere 8

CAPITOLO 2

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE 9

Base sociale 10

Consiglio direttivo 10

Organo di controllo e certificazione del bilancio 10

Mappa degli stakeholder 11

I nostri partner 12

Adesione a reti 12

Struttura organizzativa 13

Personale italiano all'estero 14

CAPITOLO 3

OBIETTIVI E ATTIVITÀ 16

I pilastri di NO ONE OUT 17

Aree tematiche 28

Progetti 29

CAPITOLO 4

BILANCIO D'ESERCIZIO 2021 50

Situazione economico-finanziaria 51

Trasparenza 52

Bilancio al 31 dicembre 2021 53

Certificazione del bilancio 54

CAPITOLO 5

IMPATTO SULL'AMBIENTE 57

LETTERA DEL PRESIDENTE

NO ONE OUT compie un anno, il primo anno effettivo, esecutivo e sociale. Anno in cui alcune azioni e alcune prospettive hanno guidato una prima esperienza.
Se era certo il desiderio di nascita di questa ONG, così come voluta dalle due ONG che unendosi l'hanno fondata, scontati non sono stati i primi passi concreti da muoversi.
La volontà per cui si è proceduto alla fusione veniva dalla necessità di rispondere con più coerenza e attualità alle richieste delle comunità del sud del mondo con cui siamo in cammino, nonché dalla ricerca di stabilità e sostenibilità economica della struttura per poter realizzare i nostri progetti.
Come ogni nuovo cammino anche quello di NO ONE OUT ha bisogno del suo tempo, in questo primo anno il consiglio direttivo composto dalla somma dei precedenti uscenti ha avuto l'arduo compito di conoscere e cominciare a costruire questa nuova realtà. Sintetizzando e utilizzando alcuni verbi potremmo dire:
- *frammentare*, è stato necessario spacchettare, aprire, dividere procedure e modalità consolidate per farne di nuove, per conoscerle vicendevolmente e talvolta rinunciare per rinnovare,
- *osare*, è stato necessario fare delle scelte che talvolta non avevano solide certezze ma erano appunto tentativi in ricerca di una direzione,
- *sperare*, certamente di fare le scelte per fare bene e al meglio,
- *gettare*, nell'accezione di costruire, gettare le basi per quel che sarà e nel senso di buttare, rinunciare e lasciare andare.

Declinando in una sintesi ciò che è stato, certamente si tratteggiano anche delle difficoltà, abbiamo affrontato una non fusione con i nostri compagni di ufficio Medicus Mundi Italia - MMI, avvenuta dopo un lungo percorso che vedeva questo come traguardo ma che non si è concretizzato, abbiamo visto soci scegliere di rinunciare ad esserlo, abbiamo visto dipendenti fare la scelta di lasciare l'organico per altre esperienze.

Abbiamo però anche visto un anno fatto di traguardi progettuali importanti come l'avvio di nuovi partenariati e sinergie in Kenya, il consolidamento della nostra esperienza in Mozambico, l'accompagnamento e l'uscita dallo Zambia dopo un'esperienza ventennale, la costruzione di progetti educativi per il contesto lombardo e italiano.
Durante il 2021 si è inoltre lavorato alla costruzione di nuove sinergie con le ONG del sistema Focsiv con cui si sta sperimentando la partecipazione a diversi tavoli di lavoro e con le ONG lombarde dell'associazione CoLomba con le quali si è arrivati a definire un significativo progetto di livello regionale attualmente in istruttoria.
Nuove persone si sono affacciate in questi mesi per conoscere NO ONE OUT, alcune di esse stanno dando la loro disponibilità per attività di volontariato ed altre si stanno inserendo nello staff.
Tutti questi sforzi e nuovi propositi saranno da praticarsi nel prossimo mandato per rispondere anche ad alcune lacune che inevitabilmente in questo primo anno ci sono state.
Presentando il bilancio sociale mi sento di ringraziare chiunque ha creduto in questo cammino: ringrazio tutti i collaboratori in Italia e all'estero, i soci, i volontari, i consiglieri e tutti coloro che hanno dato il proprio contributo; sento anche di esortarci a un cammino rinnovato che trovi fondamento in impegno concreto, etica e vicinanza, auspicando di rimanere testimoni e voce degli ultimi del mondo che NO ONE OUT ha scelto come fratelli e parte da cui stare.

RUGGERO DUCOLI
Presidente

NOTA METODOLOGICA

Il presente bilancio sociale ha l'obiettivo di far comprendere ai lettori i temi e le aree di intervento di NO ONE OUT, le priorità e i risultati raggiunti nel corso del 2021; si propone di fornire ai lettori una panoramica generale sull'organizzazione e sui risultati da essa raggiunti. Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate e le caratteristiche dei territori in cui opera, si rimanda al sito web www.nooneout.org, ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La **prima** sezione del documento costituisce il profilo di NO ONE OUT, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission e obiettivi.

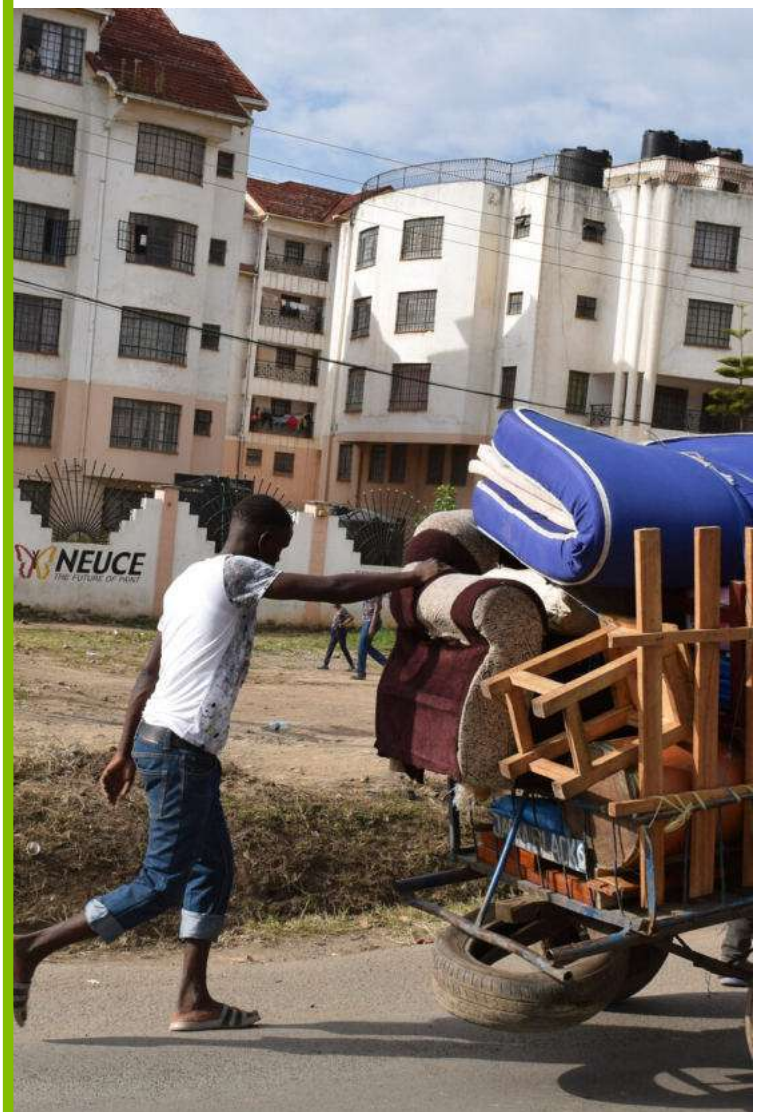
Nella **seconda** parte si presentano informazioni in materia di assetto organizzativo, governance, aree di intervento e fonti di finanziamento.

Nella **terza** parte vengono descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nei vari paesi, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno e con una scheda sintetica finale di raccordo tra i progetti e quanto esposto nel bilancio consuntivo. Gli indicatori scelti per rappresentare i cambiamenti avvenuti nell'anno sono gli stessi per i vari paesi e vogliono esporre nel tempo il cambiamento auspicato rispetto a una serie di pilastri che NO ONE OUT si è data. Per ognuno dei pilastri si porta all'attenzione dei lettori, attraverso un focus, una buona pratica realizzata nel 2021 sul tema specifico.

La **quarta** sezione è dedicata a una sintesi del bilancio d'esercizio e contiene inoltre la certificazione del bilancio stesso, mentre per i dati più dettagliati e la relazione di missione si rimanda al sito web.

Il **quinto** capitolo espone alcune note sull'impatto ambientale generato dalle attività.

Il bilancio sociale si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.



CAPITOLO 1

INFORMAZIONI GENERALI

IDENTITÀ

NO ONE OUT è un'associazione riconosciuta e presto diventerà un Ente del Terzo Settore; è inoltre registrata come Organizzazione della Società Civile dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. La sede legale è a Brescia in Via Collebeato 26. NO ONE OUT è presente in Albania, Brasile, Burundi, Kenya, Mozambico, Romania, Uganda, Venezuela e Zambia.

MISSION

Favoriamo opportunità di sviluppo sostenibile con la partecipazione attiva delle comunità locali, condividendo percorsi di inclusione, per portare le periferie al centro.

VISION

Crediamo in un mondo di pace e giustizia sociale e ci impegniamo ogni giorno per renderlo possibile, perché ogni comunità sia protagonista del cambiamento.

LO STATUTO

L'attività statutaria per cui nasce NO ONE OUT (in riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017) è la cooperazione internazionale. Per NO ONE OUT la cooperazione è intesa tramite la promozione del volontariato internazionale quale strumento per un reale scambio con i popoli e le comunità dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi emergenti; la realizzazione, in questi Paesi, di attività di cooperazione allo sviluppo finalizzate al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale, miglioramento economico e rispetto dei diritti umani; l'invio, per queste attività di cooperazione, di volontari adeguatamente formati che potranno contare su un centro di formazione interno all'associazione e di persone qualificate professionalmente e con forti motivazioni di solidarietà internazionale. E' anche previsto l'intervento nei Paesi in via di sviluppo per fare fronte alle situazioni di emergenza presso le popolazioni colpite. L'associazione intende focalizzarsi su situazioni di marginalità nei paesi in via di sviluppo, valorizzando in Italia le persone che, spinte dalle aspirazioni verso un mondo migliore, intendono prestare la loro opera per lo sviluppo integrale degli esseri umani.

OBIETTIVI PER IL 2022

Nel corso del 2021, completata la fusione tra SVI e SCAIP si è proseguito nella messa in comune e approfondimento delle esperienze e delle buone pratiche di quanto ognuna delle due organizzazioni ha saputo sviluppare nel tempo sia in termini di competenze maturate nel settore dei progetti all'estero sia in termini di pratiche di partecipazione in Italia, di valorizzazione del volontariato e del territorio, nonché di gestione dell'ufficio.
A livello di Governance si è optato, per i primi due esercizi, di creare un consiglio direttivo composto dalla somma dei partecipanti ai consigli di SVI e SCAIP per favorire l'avvio delle attività di NO ONE OUT e definire insieme le linee di lavoro. Per il 2022 si mirerà a riorganizzare gli uffici e si procederà al rinnovo del consiglio direttivo in vista di una maggiore efficienza ed efficacia dopo il primo periodo di assestamento.

Nel 2021 si è ripresa in presenza la tradizionale proposta del corso di formazione per i volontari, realizzato in collaborazione con altri enti del territorio, per il 2022 si procederà in questa direzione, allargando se possibile le sinergie con altri enti e istituzioni.

Nel corso del 2021, al fine di sviluppare maggiormente le progettualità connesse all'invio e all'accoglienza dei volontari, è stata presentata formale richiesta all'Agenzia Esecutiva Europea per l'istruzione e la cultura EACEA, di certificazione EU AID VOLUNTEERS. Tale certificazione, consente l'accesso al programma di invio e accoglienza European Solidarity Corps per la realizzazione di scambi internazionali già a partire dal 2022.

L'ATTENZIONE ALLA QUESTIONE DI GENERE

Nel 2021 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere e, più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte. In molti dei nostri progetti, interi pacchetti di azioni sono rivolti alle donne, non solo in quanto beneficiarie dell'attività ma anche come soggetti di empowerment. Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota maggioritaria (54,8%).
Tra i corsisti, i collaboratori e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.
Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo: tra i soci le donne rappresentano solo il 39,6% tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo il 5,9%.

	UOMINI	DONNE
Consiglio Direttivo	94,1%	5,9%
Soci	60,4%	39,6%
Personale in Italia	33,3%	66,7%
Volontari in Servizio Civile Italia	0%	100%
Personale italiano all'estero	50,0%	50,0%
Personale locale all'estero	50,7%	49,3%
Beneficiari nei progetti	40,5%	59,5%

CAPITOLO 2

STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

BASE SOCIALE

Al 31 Dicembre 2021, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 101, di cui 61 uomini (60,4%) e 40 donne (39,6%).
L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2021 l'assemblea si è riunita il 15 gennaio per l'elezione del primo consiglio direttivo della nuova organizzazione nata dalla fusione e il 23 giugno per approvare il bilancio.
La presenza media dei soci è stata del 79,7%.

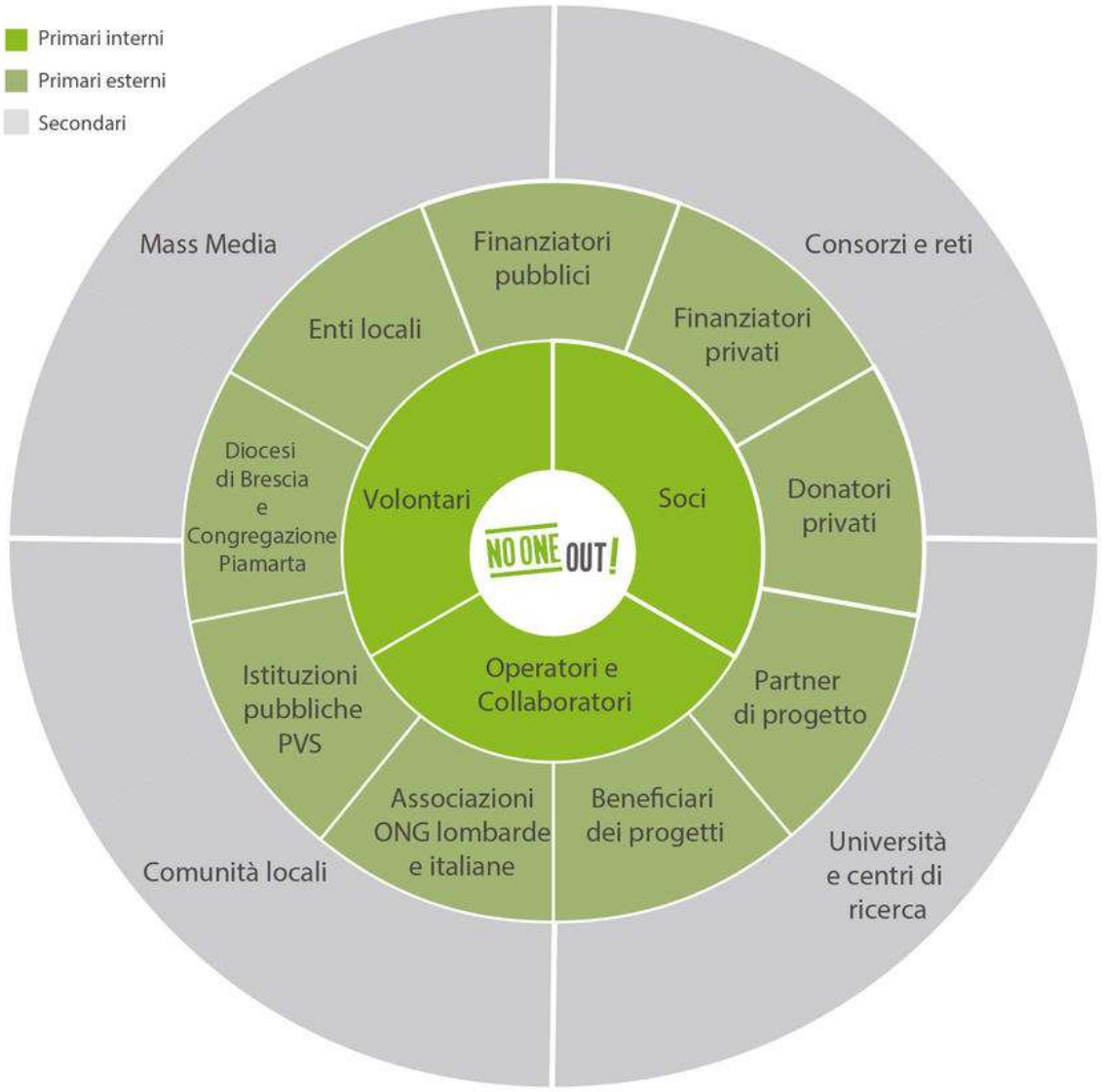
CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto, per questa prima tornata, dalla somma dei due consigli direttivi degli enti che hanno fatto nascere NO ONE OUT.
E' formato da: **Ruggero Ducoli** (presidente), **Marina Lombardi** (vicepresidente) e dai consiglieri **Corrado Beiato, Giacomo Costa, Carlo Ducoli, Davide Felappi, Francesco Ferrari, Albino Franzoni, Domenicangelo Freri, Andrea Gatta, Benedetto Picca, Mario Rubagotti, Michele Saleri, Luca Turelli, Fabio Vinaschi, Giancarlo Zaninelli**. Partecipa inoltre, senza diritto di voto, il delegato del Vescovo e direttore dell'Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia **don Roberto Ferranti.**
Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2021 il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte con una presenza media del 79,7% dei consiglieri. Ai consiglieri e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti; tutti questi incarichi, come la partecipazione al Consiglio Direttivo, sono a titolo onorario.

ORGANO DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

L'organo di controllo, monocratico, è formato dalla dott.ssa **Mara Regonaschi**, cui è affidata anche la certificazione del bilancio.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



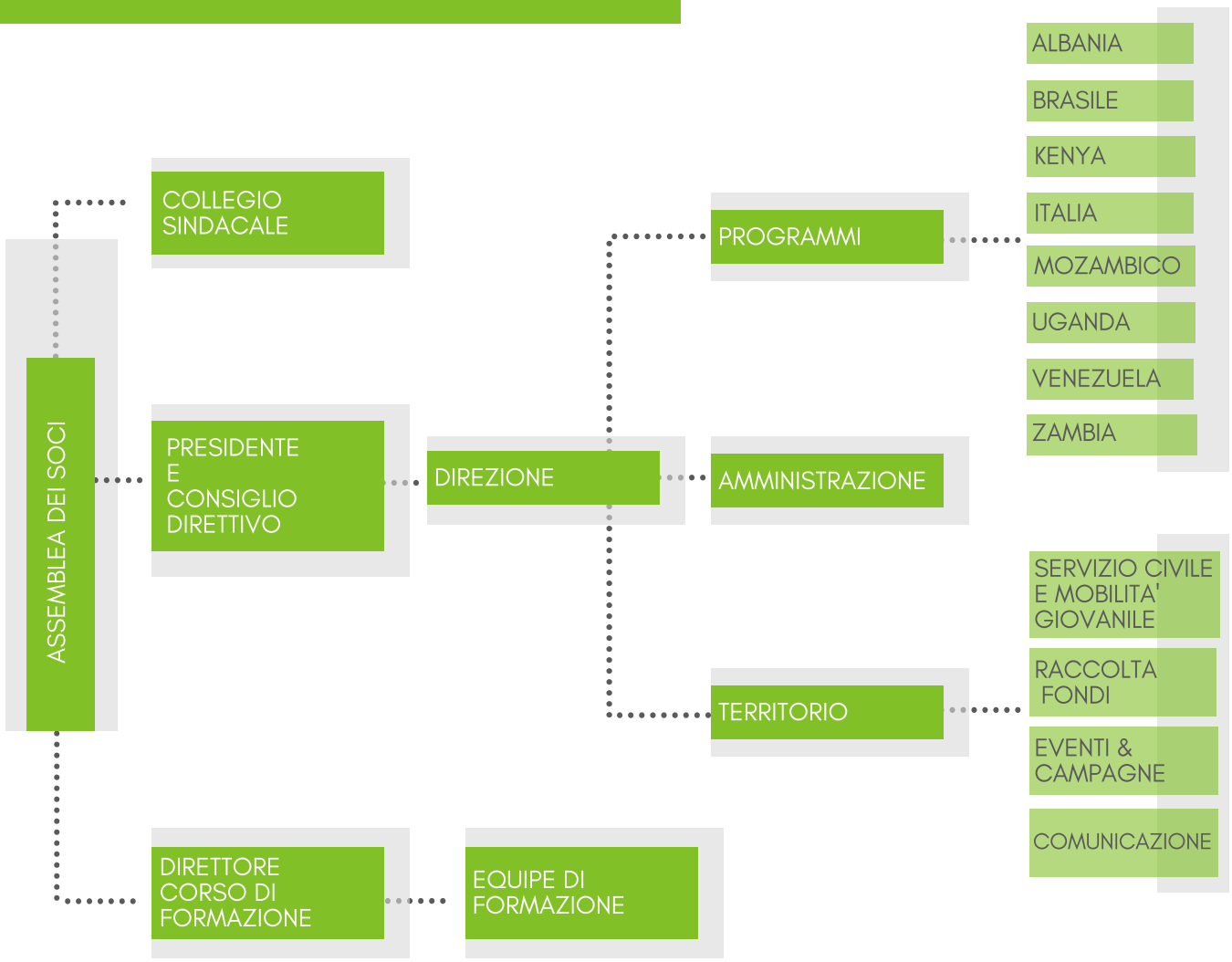
I NOSTRI PARTNER

ACEA - ITALIA; Adventisticka Agentura Pre Pomoc A Rozvoj Oz (ADRA) - SLOVACCHIA; Agenda 21 laghi - ITALIA; Aleimar - ITALIA; Altro Pallone - ITALIA; Amministrazioni fiduciarie di Mumena e Matebo - ZAMBIA; ANDY - KENYA; ASPEm - ITALIA; Associação Moçambicana pela Promoção do Cooperativismo Moderno (AMPCM) - MOZAMBICO; Caritas Rreshen - ALBANIA; CAST - ITALIA; CELIM - ITALIA; Centro de Formaciòn Guayana (CFG) - VENEZUELA; Chekwi Initiative for Rural Integrated Development (CIRIDE) - UGANDA; CIS Kenya - KENYA; COE - ITALIA; COIKE - KENYA; Comune di Milano - ITALIA; COWA - KENYA; Deafal - ITALIA; DEK - KENYA; Diocesi di Ciudad Guayana - VENEZUELA; Diocesi di Inhambane - MOZAMBICO; Diocesi di Kotido - UGANDA; Diocesi di Moroto - UGANDA; Diocesi di Solwezi - ZAMBIA; Dipartimento di Medicina Molecolare e traslazionale dell'Università degli Studi di Brescia (AgroFood Lab) - ITALIA; Dipartimento di Solwezi del Ministero dell'Educazione - ZAMBIA; Direcção Provincial da Agricultura e Pescas de Inhambane (DPAPI) - MOZAMBICO; Disabilty Mainstreaming Committee (NCCG) - KENYA; District Agriculture Officer (DAO) - UGANDA; District Education Officer (DEO) - UGANDA; District Environment Officer (DENO) - UGANDA; District Veterinary Officer (DVO) - UGANDA; Equipo de Formaciòn Informaciòn y Publicaciones (EFIP) - VENEZUELA; Escola Agricola Padre João Piamarta (Amapá) - BRASILE; Escola Ecrama (Pará) - BRASILE; Fundaciòn Alboan - SPAGNA; Fundatia Bucarestii Noi - ROMANIA; Girl Child Network (GCN) - KENYA; Guardavanti - ITALIA; Instituto de Amêndoas de Moçambique (IAM) - MOZAMBICO; Integrated Education for Community Empowerment (IECE) - KENYA; ISINNOVA - ITALIA; Isola Solidale APS - ITALIA; Istituto Superiore di Sanità (ISS) ITALIA; Kajiado Youth Empowerment - KENYA; Kuvanga Cooperativa de Agro-processamento - MOZAMBICO; L'Africa Chiama - KENYA; LegaCoop Emilia Romagna - ITALIA; Medicus Mundi Italia (MMI) - ITALIA; Missione piamartina di Fortaleza - BRASILE; Missione piamartina di Lucala - ANGOLA; Missione piamartina di Macapá - BRASILE; Missione piamartina di Mocodoene - MOZAMBICO; Missione piamartina di Ponta Grossa - BRASILE; Missione piamartina di São Bento - BRASILE; Missione piamartina di União da Vitoria - BRASILE; MM Spa - ITALIA; Movimento Lotta alla Fame nel Mondo (MLFM) - ITALIA; Municipalità di Klos - ALBANIA; Mutanda Research Institute - ZAMBIA; Nairobi City County Government - KENYA; Nairobi Metropolitan Services (NMS) - KENYA; Namalu Tractor Scheme (NTS) - UGANDA; Napak Farmers Association for Food Security (NAFAFS) - UGANDA; Obras Sociais das Diocese de Bragança (Pará) - BRASILE; OICEO - BURUNDI; Oikos - ITALIA; Operazione Lieta - ITALIA; Project for People - ITALIA; Provincia di Varese - ITALIA; Ruah - ITALIA; San Lidano Società Cooperativa Agricola srl - ITALIA; Tuinuike Na Tuendelee Mbele - KENYA; Università dell'Insubria - ITALIA; Università UNISAVE di Maxixe - MOZAMBICO; Women Fighting AIDS (WOFAK) - KENYA.

ADESIONI A RETI

NO ONE OUT è socio di FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, AOI - Associazione delle ONG italiane, CoLomba - Cooperazione Internazionale Lombardia, Consulta per la Cooperazione e la Pace del Comune di Brescia - Associazione Amici Volontariato Tovini, OPAL - Osservatorio permanente sulle armi leggere.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



L'organigramma si suddivide in tre aree di lavoro: l'area **programmi** coordina e gestisce le varie fasi del ciclo del progetto, dalla progettazione alla rendicontazione, in supporto alle sedi estere e ai progetti in Italia; l'area **amministrazione** si occupa della contabilità e amministrazione della struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predispone il bilancio d'esercizio, gestisce i rapporti finanziari con le banche, i partner e i fornitori e si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero. L'area **territorio** si occupa del coordinamento con le iniziative in Italia, del Servizio Civile, della raccolta fondi e della comunicazione. L'equipe di **formazione** si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.

Il personale retribuito nel corso del 2021 è stato costituito da: 9 persone in Italia (di cui 3 uomini e 6 donne), di questi 8 avevano un contratto a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato, a cui si aggiungono un consulente con partita IVA e 2 volontarie in Servizio Civile Universale. Gli operatori all'estero erano 14 (di cui 7 uomini e 7 donne) di cui 4 volontari in Servizio Civile Universale (1 uomo e 4 donne).

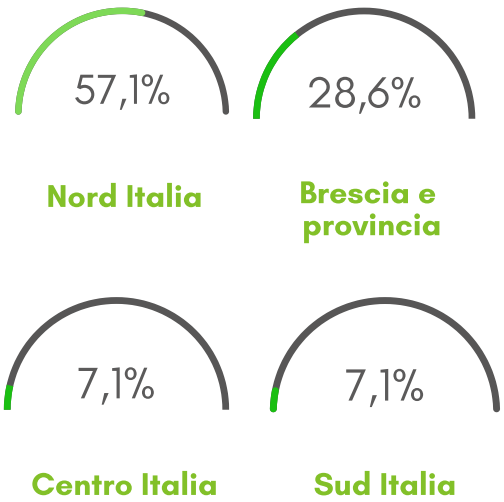
Ogni anno si cerca di curare l'aspetto della formazione del personale: durante il 2021 il personale italiano operante in Italia o nelle varie sedi estere ha partecipato ad alcuni corsi di formazione realizzati nell'ambito del progetto "XCHANGE" finanziato dal programma EU AID VOLUNTEERS. Nello specifico le sessioni, hanno riguardato i seguenti temi: "Piano strategico per il coinvolgimento di volontari", "Gestione dei volontari e buone prassi", "Pianificazione e monitoraggio delle attività di volontariato", "Intercultura e gestione dei conflitti", "Strategia comunicativa in contesti di volontariato internazionale", "Strumenti comunicativi per il volontariato internazionale", "Strumenti per affrontare eventi inattesi", "Quale tipo di attività per coinvolgere volontari internazionali?" Altri momenti di formazione che hanno interessato il personale, oltre ai corsi di aggiornamento in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati un corso di lingua inglese e un corso di lingua portoghese e alcuni webinar su varie tematiche (Theory of change, sistemi di raccolta dati, sicurezza alimentare ecc.).

NO ONE OUT applica il CCNL del terziario - commercio per il personale in sede e l'Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative dei lavoratori operanti nelle ONG e OSC sottoscritto tra le reti AOI e LINK 2007 e le organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NIdiL-CGIL, UILTEMP (9 aprile 2018).

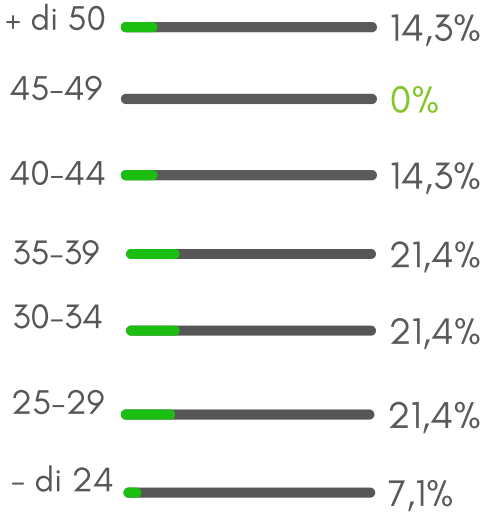
Rapporto retribuzione annua lorda 2021		
Personale Italia		
Stipendio più alto	Stipendio più basso	Rapporto
43.633	32.398	1,35
Personale all'estero		
25.068	11.784	2,13
Rapporto totale		3,70

PERSONALE ITALIANO ALL'ESTERO

PROVENIENZA



ETÀ



TITOLO DI STUDIO

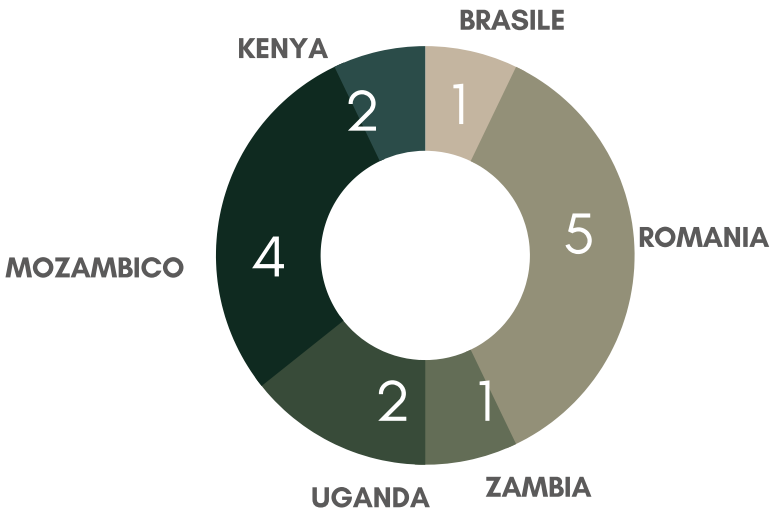
LICENZA MEDIA
7,1%

DIPLOMA
28,6%

LAUREA TRIENNALE
21,4%

LAUREA SPECIALISTICA
42,9%

PAESI



A tutti i volontari che hanno operato in Italia nelle varie iniziative, ai componenti dell'organo di amministrazione e ai soci non vengono riconosciuti compensi, retribuzioni né indennità di carica.
Il personale locale all'estero nel 2021 è stato di 82 persone (44 uomini e 38 donne).

CAPITOLO 3

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

I PILASTRI DI NO ONE OUT

NO ONE OUT si è dotata nel 2020 di una serie di linee di lavoro su cui intende impegnarsi nei prossimi anni.
Tali linee si possono riassumere in cinque pilastri su cui si fonda l'azione e in una serie di aree di lavoro.

Dal 2020, e per i prossimi anni, si è scelto di misurare in ogni progetto, in Italia e all'estero, alcuni indicatori che diano informazioni su quanto l'organizzazione si stia avvicinando, o meno, al raggiungimento della propria mission tramite appunto la raccolta dei dati e l'approfondimento di tali aree strategiche trasversali ("pilastri") che sono presentati nelle prossime pagine.

- L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
- LA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI
- L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE
- LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
- IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

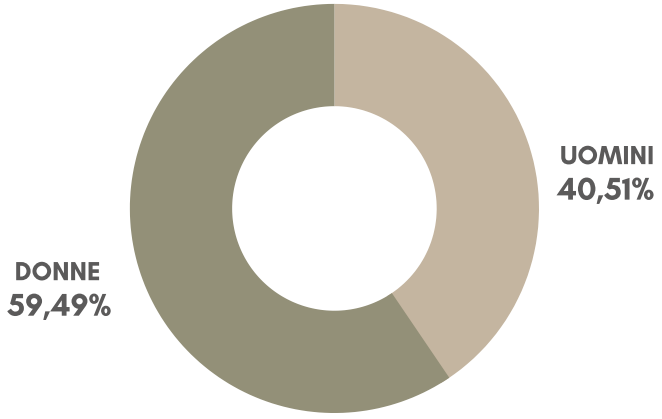
Mettiamo al centro delle nostre azioni le persone e le comunità più vulnerabili ed emarginate. Lavoriamo ogni giorno per favorire occasioni di partecipazione, sviluppando processi inclusivi che sappiano rispettare le diversità e valorizzare le pari opportunità.

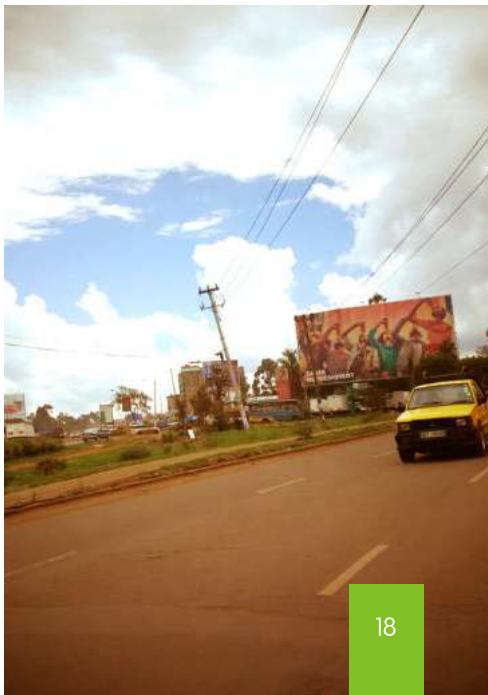
Nel corso del 2021 il nostro impegno si è concentrato nel cercare di raggiungere quanti più beneficiari possibile, nonostante la grave situazione della pandemia. Particolare attenzione si è rivolta al coinvolgimento delle donne con veri e propri progetti di empowerment femminile. Includere le periferie per NO ONE OUT significa scegliere i contesti più remoti e le popolazioni più svantaggiate.

Durante il 2021 si è raccolto il dato di quanti beneficiari (uomini/donne) sono stati raggiunti, mentre a partire dal prossimo anno verranno elaborati degli specifici indicatori che misurino in modo trasversale elementi di inclusione più specifici quali il coinvolgimento di gruppi di popolazione particolarmente vulnerabile e marginalizzata.

BENEFICIARI DIRETTI

PERSONE: 51.848





INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

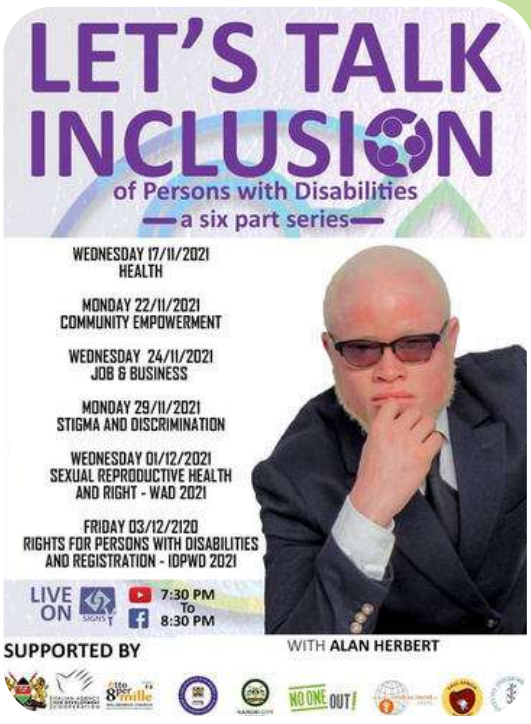
FOCUS KENYA

Per NO ONE OUT lo slogan "**Portare le periferie al centro**" significa anche lavorare per includere a tutti i livelli della società le persone che più stanno ai margini, nel caso del Kenya parliamo di persone che vivono in condizioni di disabilità e di persone che vivono con HIV.

Le iniziative che stiamo realizzando si rivolgono in modo particolare a donne e giovani e vogliono rafforzare l'integrazione tra la comunità e il sistema sanitario per ridurre le infezioni da HIV, la mortalità correlata all'AIDS, combattere nelle comunità locali lo stigma e la discriminazione nei confronti di persone con HIV e/o con disabilità. Raggiungere le periferie per NO ONE OUT in Kenya significa rivolgersi ad adolescenti e giovani, in particolare donne, popolazione chiave e migranti interni che vivono negli slum.

Il primo dicembre 2021, come ogni anno, a Nairobi abbiamo celebrato il **WORLD AIDS DAY** insieme alla comunità locale. L'evento è iniziato con un corteo dalla chiesa di Kariobangi fino alla scuola primaria di St. John a Korogocho, dove sono intervenuti i vari partner e molti gruppi di artisti locali. Durante la giornata si fa memoria di chi ci ha lasciato e si riflette sull'importanza di sensibilizzare sulla tematica della malattia e sulla lotta allo stigma.

In occasione del 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, abbiamo lanciato una serie TV di sei puntate, in collaborazione con SIGN TV, dal titolo " **Let's talk inclusion of persons with Disabilities**". La serie parla di inclusione per le persone con disabilità e temi come la salute, il rafforzamento delle comunità, l'accesso al lavoro, stigma e discriminazione, diritti e salute riproduttiva.



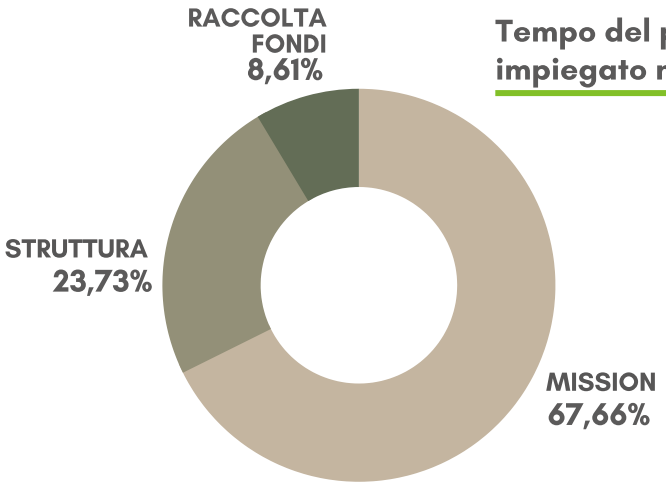
SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI

Accompagniamo processi di sviluppo integrati e coerenti rispetto ai contesti locali nei quali operiamo, ricercando la sostenibilità delle azioni in tutte le sue dimensioni: culturale, sociale, istituzionale e finanziaria. Attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione, accresciamo la consapevolezza del valore della sostenibilità nelle comunità locali, perché le stesse se ne approprino.

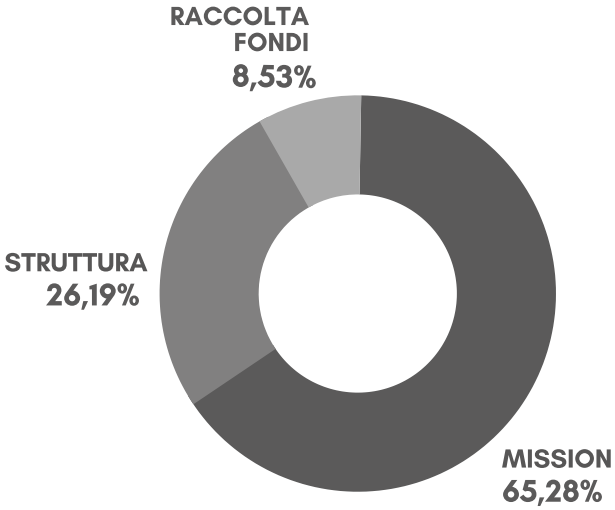
Lavorare sulla sostenibilità economica dell'ente è il primo passo per essere in grado di migliorare la vita delle persone nei paesi in cui operiamo. A questo proposito NO ONE OUT si è dotata di alcuni strumenti per monitorare l'andamento delle spese e il tempo del personale investito nelle varie azioni.

Oltre ai dati riferiti alla sostenibilità economico-gestionale, a partire dal prossimo bilancio sociale verranno elaborati indicatori riguardanti altri aspetti della sfera della sostenibilità.

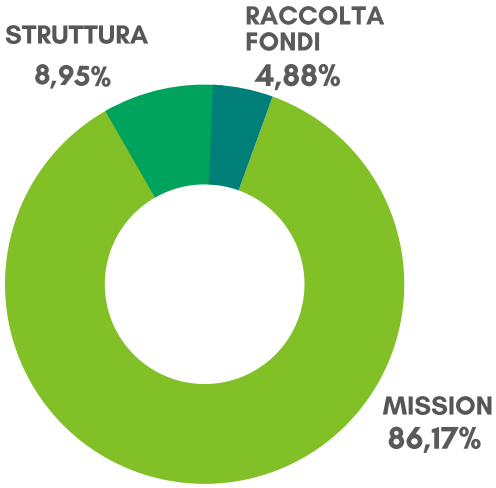
Tempo del personale in Italia 2021 impiegato nelle diverse aree di lavoro



Costo del personale in Italia 2021 suddiviso per aree di lavoro



Ripartizione costi anno 2021



SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI

FOCUS ZAMBIA

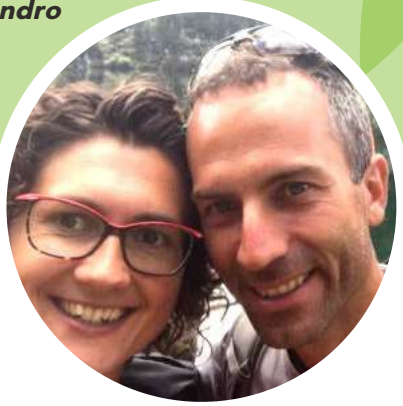
Realizzare progetti sostenibili significa anche dire: abbiamo fatto un bel pezzo di strada insieme ed è giunto il momento di smettere di inviare personale dall'Italia, fare dei passi indietro, in modo che i gruppi e le organizzazioni locali assumano pienamente la **responsabilità.**

Dopo due anni in cui abbiamo lavorato in questo senso, lasciando le decisioni ai gruppi locali, abbiamo fatto in modo che, nei primi mesi del 2022 il nostro responsabile in loco, Matteo Morandini, possa lasciare il paese.

Non è facile decidere quando è il **momento giusto** per farlo, quello che è certo è che prima o poi questo momento è bene che arrivi. Nei prossimi mesi garantiremo in vari modi un **appoggio a distanza**, con la piena fiducia che quanto seminato potrà dare buoni frutti.

Lo Zambia è per noi un sogno che si è realizzato: avere il privilegio di condividere momenti di lavoro e vita quotidiana, di scambio con le comunità che abitano in villaggi rurali con esigenze tanto semplici quanto fondamentali, oggi ancora ci meraviglia. Con entusiasmo portiamo dentro di noi quanto quel popolo così semplice ha saputo donarci, permettendo di aprire il nostro cuore verso l'altro, di ricevere l'inaspettato ed osservare con occhi nuovi ciò che ci circonda. Le tante prime volte che abbiamo vissuto in Zambia ci hanno aiutato a crescere e restano impresse nella memoria dei nostri cuori.

Nadia e Alessandro



Un lungo viaggio su strade sconosciute, ciò che non era, adesso è, ed è ovunque. Il giallo della stagione secca, la polvere nel vento, il silenzio nel tempo che scorre seguendo la luce del sole e il battito del cuore. Abbiamo camminato accanto, abbiamo fatto due passi sotto lo stesso cielo, la luna come faro, siamo inciampati e ci siamo rialzati, le ginocchia sbucciate, ma ogni ferita guarisce! Vite accanto, contaminazioni culturali, arricchimenti lessicali. Un nuovo punto di vista e un cuore che sorride alla vita.

"E amerò il rumore del vento nel grano".

Irene e Albino con Samuele

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Lavoriamo proteggendo la biodiversità, conservando e valorizzando gli ambienti naturali, attraverso la ricerca e l'utilizzo di soluzioni meno impattanti sull'ambiente, con una particolare attenzione all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici per il raggiungimento della sicurezza alimentare e la disponibilità di risorse naturali per le future generazioni.

Nel 2021 l'attenzione all'ambiente si è concretizzata in azioni specifiche in Italia e all'estero. A questo proposito sono state identificate 8 prassi di attenzione alla tematica, confrontabili tra i diversi paesi e i diversi progetti.

	ALBANIA	BRASILE	KENYA	ITALIA	MOZAMBICO	ROMANIA	UGANDA	VENEZUELA	ZAMBIA
Agricoltura sostenibile	✓	✓			✓		✓	✓	✓
Riforestazione		✓			✓		✓		✓
Energie rinnovabili		✓			✓				✓
Recupero rifiuti					✓			✓	
Adattamento ai cambiamenti climatici		✓			✓		✓	✓	✓
Piante medicinali e fitoterapia		✓						✓	
Apicoltura		✓					✓		
Sensibilizzazione sui temi ambientali	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

FOCUS KARAMOJA

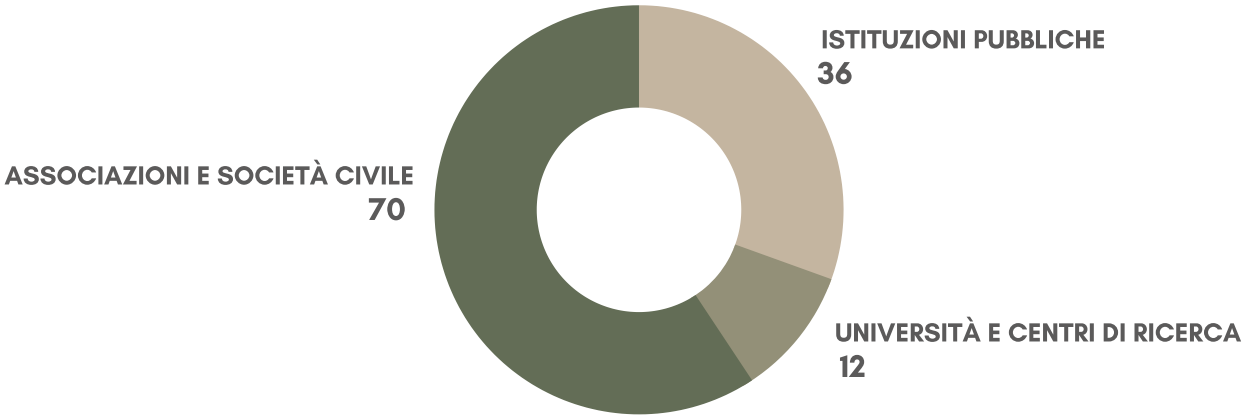
L'attenzione all'**ambiente** e la protezione della **biodiversità** rivestono un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito dei progetti in Uganda.
Nella regione del Karamoja, la popolazione soffre per la **crisi climatica**: le precipitazioni discontinue, eccezionalmente scarse o abbondanti, rendono insicuro l'accesso a cibo e all'acqua, e sciami di locuste divorano i pascoli.
La pressione antropica sull'ambiente naturale, caratterizzato da una elevata biodiversità mette lo stesso a rischio di compromissione. Lo sviluppo agricolo è un mezzo importante di adattamento ai cambiamenti in corso nella società e nell'economia locale, ma non può prescindere dalla protezione del delicato **ecosistema** naturale. Nel mese di settembre 2021 è stato realizzato un corso aggiuntivo nell'area di Tapac, una zona montuosa del Distretto di Moroto, ed è stato dedicato alle tecniche sostenibili di coltivazione vivaistica, per sensibilizzare i piccoli produttori locali sull'importanza della conservazione della biodiversità, attraverso la creazione di vivai per la coltivazione di varietà autoctone di piante per la riforestazione. I partecipanti al corso sono successivamente stati supportati con la fornitura di assistenza tecnica, sementi di specie autoctone e piccole attrezzature agricole per avviare le nursery.
Introdurre tecniche di coltivazione innovative e meno impattanti sull'ambiente, riscoprire e valorizzare le **specificità naturali del territorio** unisce il raggiungimento della sicurezza alimentare delle comunità locali con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la disponibilità delle risorse naturali per le **generazioni future.**

COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

Promuoviamo solidi e stabili partenariati e collaborazioni con gruppi, associazioni, ONG locali e internazionali, università e istituzioni locali, valorizzando le metodologie e le competenze di ognuno. Favoriamo la crescita di relazioni attraverso lo scambio di buone pratiche ed esperienze di cooperazione Sud-Sud.

Nel 2021 non si è fermato lo sforzo per coinvolgere e scambiare esperienze con tanti partner nei vari paesi. Nel corso dell'anno si è collaborato con 118 enti partner tra Italia ed estero. L'indicatore raccolto su questo tema riguarda il numero dei partner attivamente coinvolti durante l'annualità, suddivisi in categorie (associazioni e altri enti della società civile, università e centri di ricerca, enti pubblici).

PARTNER COINVOLTI



COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

FOCUS X-CHANGE

Stringere partenariati solidi costituisce per NO ONE OUT un approccio che favorisce lo **scambio di esperienze positive**, il coordinamento, il reciproco apprendimento nel quadro di una strategia di costante miglioramento dell'efficacia dei progetti a favore dei beneficiari.

Grazie al progetto europeo "X-CHANGE" implementato da un consorzio di 17 partner: 5 organizzazioni di invio dell'Unione Europea (tra Italia, Slovacchia e Spagna) e 12 organizzazioni di accoglienza in Africa (Etiopia, Kenya e Mozambico), America Latina (Guatemala, Colombia, Perù) e Balcani (Serbia), NO ONE OUT ha potuto sperimentare un'esperienza estremamente interessante.

L'obiettivo del progetto è stato di dare ai membri la possibilità di gestire i volontari internazionali e di apprendere le buone pratiche in materia di aiuti umanitari, gestione dei volontari e sviluppo basato sulla comunità gli uni dagli altri e dalle istituzioni europee.

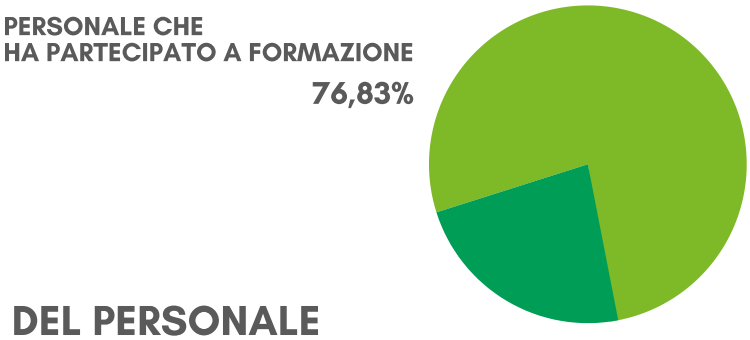
Durante il 2021, al termine delle restrizioni legate alla Pandemia COVID19, è stato possibile realizzare uno scambio regionale in presenza in Mozambico che ha visto le organizzazioni africane, confrontarsi su numerosi aspetti di gestione dei volontari internazionali: la sicurezza, l'importanza di un piano strategico per l'invio di operatori nei progetti di cooperazione allo sviluppo, le strategie comunicative e l'importanza della formazione preliminare per affrontare, in maniera corretta, le sfidanti esperienze interculturali del futuro. Nel prossimo anno tale esperienza sarà replicata in Kenya a Nairobi coinvolgendo molte altre organizzazioni per continuare in questo fondamentale percorso di **rafforzamento reciproco**.

RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

Lavoriamo riconoscendo e valorizzando le competenze tecniche e le abilità individuali e di gruppo del personale locale con l'obiettivo di rafforzare le equipe, in modo che possano partecipare attivamente, contribuendo ai processi decisionali per il raggiungimento della futura sostenibilità organizzativa.

Per quanto riguarda l'empowerment del personale locale ci proponiamo di misurare il trend nei ruoli dello stesso (quante persone si dedicano a funzioni meramente operative e quante hanno ruoli di coordinamento e o responsabilità) e in che percentuale il personale locale ha partecipato a sessioni di formazione durante l'anno.

FORMAZIONE DEL PERSONALE



RUOLI DEL PERSONALE

RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

FOCUS KUVANGA

Negli sforzi per promuovere lo sviluppo delle catene di valore in Mozambico, NO ONE OUT ha sempre dedicato un'attenzione particolare al rafforzamento del personale locale e delle sue capacità di generare conoscenza e fornire servizi inclusivi nelle aree rurali. Una **storia di successo** è rappresentata dalla Cooperativa Kuvanga, nata nel 2016 e supportata da diversi progetti di capacity-building. L'ultimo di questi, "**Fruitful Cooperation**", ha visto una crescita progressiva delle abilità individuali, della capacità di lavorare in gruppo e dell'autonomia dell'equipe, composta oggi da 26 persone. Nel corso del progetto, i membri dell'equipe si sono specializzati assumendo i ruoli diversi nella disidratazione della frutta nell'Unità Produttiva, nel marketing e nella promozione della frutta disidratata, nell'assistenza tecnica ai produttori familiari di frutta e anacardio, nel servizio di microcredito, nel punto vendita di prodotti per l'agricoltura e nell'amministrazione. Attraverso le attività in ciascuno di questi settori, Kuvanga promuove l'agricoltura in forma associata, crea valore attraverso la trasformazione agroalimentare, contribuendo allo sviluppo socio-economico dell'area. A conclusione del progetto, Kuvanga non solo **prosegue autonomamente** le proprie attività a sostegno dei produttori familiari, ma è anche impegnata in un processo di **miglioramento costante** della qualità dei servizi offerti e di formazione e aggiornamento continuo del personale. Per questo Kuvanga rappresenta un esempio virtuoso per i produttori agricoli locali interessati a riunirsi in cooperative per maggiori opportunità di sviluppo delle capacità, di accesso ai mercati e di mutuo supporto.

AREE TEMATICHE

Oltre ai 5 pilastri trasversali a tutta l'azione di NO ONE OUT precedentemente esposti, l'attività nei progetti presenta molte specificità dovute ai diversi contesti e bisogni. Possiamo tuttavia raggruppare le azioni in 6 aree tematiche.

SICUREZZA ALIMENTARE E CATENE DEL VALORE

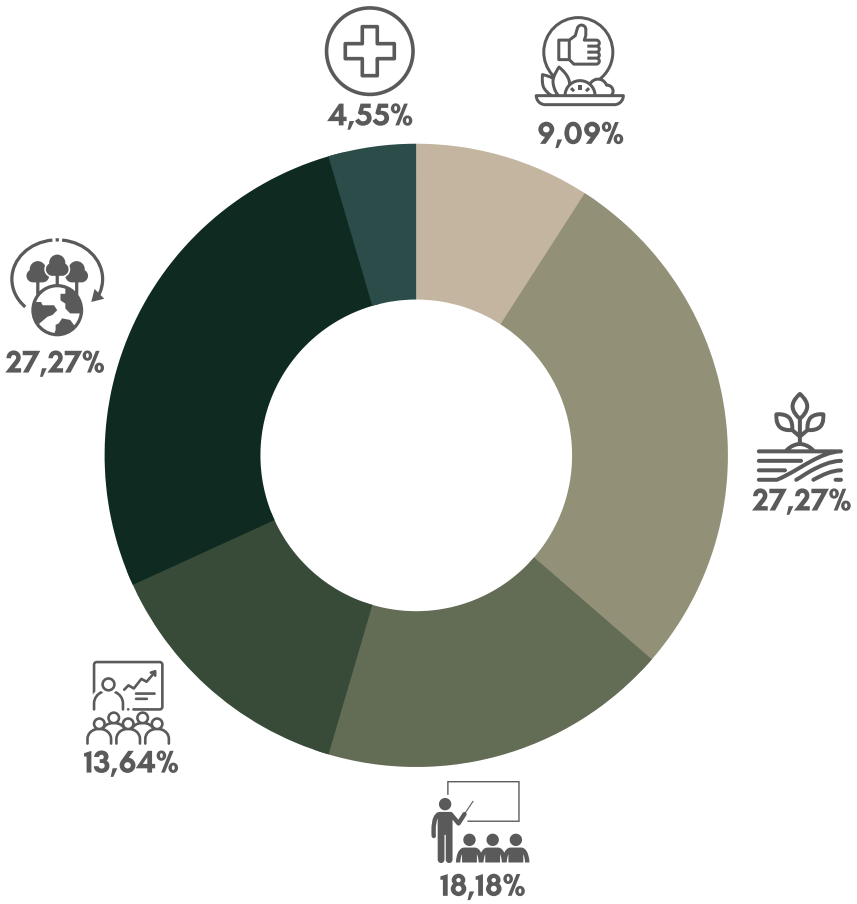
AGRICOLTURA URBANA E RURALE

PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIO-SANITARIA

FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO



PROGETTI

ALBANIA

L'Albania conta una popolazione complessiva di oltre 2,8 milioni di abitanti con circa il 14% della stessa in situazione di vulnerabilità alla povertà. La quota di giovani disoccupati che non lavorano né studiano è quasi triplo (31,75%, fonte IndexMundi) rispetto alla media UE e di questi più di tre quarti sono disoccupati di lunga durata. Oltre agli alti livelli di disoccupazione e ad un settore industriale sottosviluppato e comunque presente solo nella zona costiera dove si concentrano i maggiori centri abitati, nelle aree interne come la valle del Mat l'unica attività economica è costituita da un'agricoltura di sussistenza. La coltivazione e il piccolo allevamento avvengono esclusivamente su base familiare e mancano di competenze e strumenti adeguati a una produzione che permetta di andare oltre alla semplice sussistenza. Rispetto al terzo settore e alle politiche sociali, l'Albania sta cercando di migliorare per quanto riguarda la lotta alla discriminazione e la promozione dell'uguaglianza di genere, ma vi sono delle preoccupazioni per quanto riguarda l'implementazione per le politiche di parità di trattamento delle minoranze etniche storicamente presenti sul territorio, i Rom e gli Egyptian, così come per quello delle donne che sono complessivamente sotto rappresentate nella vita pubblica e sono spesso discriminate in termini di accesso al lavoro, istruzione e diritti di proprietà.

OBIETTIVO

Favorire l'inclusione economica dei gruppi vulnerabili residenti nei Municipi di Klos e Mat.

IL PROGETTO

L'azione mira a rafforzare l'inclusione economica delle famiglie residenti nei villaggi rurali attraverso la formazione professionale e il supporto allo sviluppo di attività di produzione agroalimentare (ortofrutta e latticini). In particolare il progetto prevede la creazione di un vivaio e di alcuni vigneti per la promozione di un'agricoltura familiare orientata al mercato e il rafforzamento di un caseificio familiare. In entrambi i settori si provvederà ad associare le dotazioni di equipaggiamenti tecnici con l'avvio di percorsi di formazione professionale assistiti da esperti locali. Si porrà particolare attenzione alle fasce giovanili a basso reddito per favorire modalità di occupazione e lavoro sul territorio che possano disincentivare la pratica comune dell'emigrazione fuori dal Paese. La creazione di un nuovo acquedotto a caduta con annesso deposito di raccolta favorirà lo sviluppo di aree agricole da tempo abbandonate perché non raggiunte da sistemi di distribuzione idrica.
I beneficiari delle azioni saranno accompagnati periodicamente per valutare insieme e superare le difficoltà emerse nella gestione e nello sviluppo delle attività economiche.

OUTPUT 2021

- Allestiti 1,3 ettari di vigneto nel villaggio di Shkors, completi di piante, sistema di irrigazione, sistema di sostegno e recinzione;
- Realizzati un acquedotto a caduta di 7,3 km e un deposito di 144 metri cubi per portare l'acqua destinata all'irrigazione nel villaggio di Shkors;
- 3 corsi di formazione sulla coltivazione della vite e buone pratiche per l'agricoltura familiare, con distribuzione di utensili utili per la coltivazione;
- Potenziato un caseificio a conduzione familiare che acquista latte nei villaggi della zona per rilanciare la produzione locale di latte e latticini.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Lo scetticismo iniziale rispetto alla possibilità di arrivo dell'acqua e quindi di trasformare quella che era una piana fertile ma abbandonata in un'attività economica produttiva è totalmente scomparso con l'arrivo dell'acqua e alcune famiglie hanno iniziato autonomamente a seminare i campi e richiedere l'allaccio al serbatoio, mentre altre sono state aiutate con fondi raccolti in loco, raddoppiando gli ettari coltivati a vigneto nella zona.

AREE TEMATICHE

- AGRICOLTURA URBANA E RURALE
- PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- SICUREZZA ALIMENTARE E CATENE DEL VALORE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 135 - 24 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 1
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 2

personale che ha partecipato a formazione
100%

Xhabir Kuka
Beneficiario del progetto

"Anche grazie alla presenza del deposito e dell'acquedotto, costruiti nell'ambito del progetto, la produzione quest'anno è stata ottima: il mio raccolto è di circa 20 tonnellate di uva. Gli anni scorsi avevo la poca acqua che si trovava nel deposito che ho scavato da solo, vicino ai vigneti, e dovevo razionarla. Quest'anno non ho dovuto pensare a questo problema e nonostante la grande siccità estiva tutte le viti hanno avuto il necessario. La differenza si è vista, nelle dimensioni e nella quantità dei grappoli: 10 le vendo come uva da tavola, con le altre 10 produco vino e raki per me, la mia famiglia, i miei amici ma anche per venderlo ai piccoli locali della zona".

BRASILE

L'area in cui si svolge il progetto è caratterizzata da una marcata povertà diffusa e da alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile. NO ONE OUT promuove una nuova sinergia tra i due poli formativi brasiliani coinvolti che sono situati in territori prossimi (Amapá e Pará sono confinanti) ma ancora non collegati e che, seppur con modalità e metodologie differenti, affrontano il tema agro-zootecnico e agro-alimentare. L'azione proposta impatta direttamente sui problemi specifici identificati: la povertà diffusa, la scarsa presenza di personale qualificato nel settore agro-zootecnico, la disoccupazione giovanile ed in particolare femminile, la bassa propensione all'imprenditoria e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, la questione di genere, e la necessità di valorizzare le risorse agro ambientali locali. L'insieme di queste criticità comporta l'insorgere di una forte limitazione allo sviluppo sociale ed economico delle aree di intervento, con ripercussioni gravi legate ai problemi di povertà e di difficile convivenza sociale a livello comunitario. Questo contesto, da un lato, incoraggia e stimola la popolazione rurale ad organizzarsi e ricercare le informazioni per partecipare nella società civile con pratiche di cittadinanza attiva, mentre dall'altro la fragilità economica degli agricoltori familiari è spesso la causa stessa dell'assenza di lotte per i propri diritti.

OBIETTIVO

Formare giovani, membri di associazioni e cooperative di produttori, innalzare il livello formativo dell'équipe dei docenti e creare una rete di collaborazione attraverso scambio di saperi tra le equipe.

IL PROGETTO

L'azione si svolge su tre assi principali: la formazione, il miglioramento produttivo e il recupero dei saperi tradizionali. Per quanto riguarda la parte formativa si realizzano corsi di formazione sui temi del protagonismo giovanile, della cittadinanza attiva, e in ambito agricolo su vari argomenti specifici come: agroecologia, gestione familiare e della microimpresa, sicurezza alimentare, fitoterapia, erbe medicinali, spezie, piante ornamentali e più in generale sulle tecniche dell'agricoltura sostenibile. Per quanto riguarda la parte produttiva si realizza un laboratorio di chimica, fisica e biologia, e si attivano aree sperimentali e dimostrative in ambito vegetale e animale e si accompagnano i giovani agricoltori partecipanti ai corsi, per introdurre nella proprietà familiare pratiche agricole biologiche. Infine si valorizza la salvaguardia dei saperi tradizionali, della cultura e dell'artigianato locale, tramite stage formativi nei villaggi amazzonici, mostre mercato per la diffusione e visite di scambio tra i centri formativi di Macapá e Santa Luzia.

OUTPUT 2021

- 3 corsi di "agroecologia e cittadinanza", 2 corsi su "sovranità, sicurezza alimentare e nutrizionale in Amazzonia", 2 corsi su "salute integrale e benessere in Amazzonia, piante medicinali, fitoterapiche e terapie integrative;
- 6 fiere itineranti in altrettanti municipi, in collaborazione con la Rede Bragantina e 5 fiere evento per divulgare le attività e i prodotti;
- 15 viaggi di formazione, su tematiche proposte dalle associazioni dei villaggi, 33 visite di monitoraggio ai partecipanti dei corsi formativi e 6 intercambi tra produttori su buone pratiche di produzione e trasformazione;
- Installazione di 6 vivai comunitari, in altrettanti villaggi, per la produzione di piantine per la riforestazione.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Firmato un accordo di collaborazione stabile con EMBRAPA, istituzione federale brasiliana, per la tecnologia sociale per la produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di farine senza glutine.

AREE TEMATICHE

- AGRICOLTURA URBANA E RURALE
- PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 755 - 405 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 6
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 15

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 21

Valmir Cortada
Beneficiario del progetto

Valmir ha partecipato a un corso nel 2019 con il fratello Claudemí. Interessato a mettere in pratica le tecniche apprese, ha poi coinvolto la moglie Beth e figli Juliana, Wauane e Wauan. "*Ringrazio la scuola ECRAMA per l'opportunità che mi è stata offerta attraverso la partecipazione al corso Agroecologia e Cittadinanza, che mi ha aiutato a valorizzare ciò che prima non vedevo: la ricchezza della mia proprietà, coinvolgendo anche la mia famiglia nei corsi proposti. Quando in febbraio i responsabili hanno visitato la mia proprietà, ci siamo attivati per partecipare al programma microcredito rotativo solidale riservato ai partecipanti ai corsi. Vorremmo acquisire un mulino elettrico per triturare il granoturco e aumentare l'allevamento di galline per il consumo familiare e la vendita dell'eccedente*".

KENYA

Il Kenya ha una popolazione di oltre 40 milioni di abitanti e l'epidemia di HIV nel paese risulta la terza al mondo, con 1,6 milioni di persone contagiate, delle quali più della metà (53%) non è consapevole del proprio stato di sieropositività. Un numero elevatissimo di nuove infezioni, circa il 30%, si verifica tra le persone appartenenti alla cosiddetta "popolazione chiave" (Key Population), che comprende prostitute, omosessuali, transgender, carcerati e tossicodipendenti per via endovenosa. Negli anni, il Paese ha fatto notevoli progressi nella lotta all'HIV, riducendo i tassi di prevalenza da un picco massimo del 14% all'8%, ma il numero di nuove infezioni si mantiene elevato, con il 39% di infezioni da HIV-TB e 4.000 decessi correlati ad AIDS. Nella sola Nairobi si registra il 65% delle nuove infezioni annuali del paese e la diffusione dell'HIV è dovuta all'alta densità della popolazione nella contea con circa 160.000 persone che vivono con il virus, la maggior parte abitanti delle baraccopoli nelle quali i fattori di rischio per infezione da HIV includono le condizioni di povertà dominante e la forte mobilità. A complicare l'accesso ai servizi subentrano gli alti livelli di discriminazione e stigmatizzazione che innalzano barriere tra i giovani, i test e la terapia. La causa dello stigma è dovuta alla scarsa comprensione della malattia, insufficiente informazione sulle modalità di trasmissione, assenza di una cura definitiva per l'AIDS e carenza di risorse economiche per farvi fronte.

OBIETTIVO

Rafforzare l'integrazione tra comunità e sistema sanitario per ridurre le nuove infezioni da HIV, la mortalità correlata all'AIDS, lo stigma e la discriminazione tra i giovani negli slum della contea di Nairobi.

IL PROGETTO

Integrandosi con i programmi supportati dal Global Fund to Fight AIDS, Tubercolosis and Malaria in Kenya e con le linee guida nazionali per la lotta all'AIDS, il progetto continua con l'azione realizzata dal precedente progetto "NO ONE OUT! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi". L'intervento favorisce l'integrazione tra i servizi di salute del sistema sanitario nazionale con quelli di salute comunitaria, rafforzando le competenze e il coordinamento degli operatori delle strutture sanitarie presenti nelle baraccopoli e garantendo l'accesso ai servizi di prevenzione, identificazione e trattamento dell'HIV a coloro che hanno accesso limitato al sistema di salute. A sostegno dell'aspetto sanitario, vengono abbinate attività di consulenza psico-sociale e di empowerment economico per migliorare le condizioni di vita e quindi l'adesione alla cura dei pazienti già in trattamento. Si realizzano inoltre campagne di sensibilizzazione nelle comunità, nelle scuole e attraverso media nazionali volte a ridurre lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone HIV+.

OUTPUT 2021

- Incontri mensili e formazione in 10 Centri di Salute e comunità, assessment medico e registrazione per l'inclusione delle persone con disabilità; formazione a Mentor Mothers e insegnanti di asili nido;
- Rafforzato il programma di Test per HIV a livello comunitario, di formazione per il personale, di aderenza al trattamento e di educazione alla pari in 10 Centri di Salute;
- Un programma di micro imprenditorialità e fondo rotativo nei centri di salute per l'inclusione finanziaria di persone che vivono con HIV;
- Un programma di sensibilizzazione in 23 istituti educativi e in 10 comunità, 2 campagne media ed eventi pubblici per la giornata mondiale dell'AIDS e per la Giornata internazionale per le persone con Disabilità;

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Le comunità di riferimento partecipano più attivamente all'inclusione delle persone con disabilità e che vivono con HIV, in particolar modo con attenzione particolare ai bambini/e e ai/alle giovani.

AREE TEMATICHE

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIO-SANITARIA

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 43.931 - 26.359 DONNE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 2
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 13

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 10

personale con ruolo di coordinamento **40%**

Judith M. Musyoka
Tirocinante

"Il mio tirocinio in NO ONE OUT-Kenya mi ha dato l'opportunità di imparare e comprendere nozioni che non avrei appreso attraverso la teoria all'università e mi ha dato l'opportunità di applicare le conoscenze acquisite nella vita di tutti i giorni. Mi è piaciuto molto assumere responsabilità, contribuire alla scrittura di nuove iniziative e partecipare attivamente al lavoro di squadra in generale. È stato emozionante vedere ciò su cui abbiamo lavorato andare a buon fine e diventare realtà".

ITALIA

Il cambiamento climatico è una delle sfide più difficili che il mondo deve affrontare. Un ruolo importantissimo nella diffusione di buone pratiche spetta alla scuola, sia per la capacità di far acquisire alle nuove generazioni comportamenti maggiormente sostenibili, sia per il ruolo proattivo nel coinvolgimento della realtà extra-scolastica e l'effetto moltiplicatore che l'esperienza scolastica può avere sulle famiglie degli studenti e sul territorio circostante. La Lombardia è la regione d'Italia con la maggiore densità di abitanti, situazione che la pone tra le aree territoriali italiane con maggiore impatto antropico e criticità in tema di tutela ambientale sia per la gestione dei rifiuti, che per l'energia, lo spreco alimentare, la mobilità e la qualità dell'aria. Le problematiche ambientali devono essere affrontate nel quotidiano e interiorizzate consapevolmente nei comportamenti, scelte e stili di vita di ognuno. Le azioni più efficaci sono quelle che prevedono un ampio coinvolgimento degli attori del territorio. Con il presente progetto, grazie al supporto di una rete regionale di associazioni ed enti locali e riproponendo il modello già sperimentato in forma pilota a Varese in tutte le province lombarde, si intende assicurare in ambito educativo la diffusione di conoscenze, competenze e attitudini orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo ad alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO

Promuovere azioni di mitigazione del cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale pro capite e per scuola nelle 12 province lombarde coinvolgendo alunni, famiglie, insegnanti e dipendenti di enti pubblici.

IL PROGETTO

Il progetto coinvolge circa 250 scuole lombarde, fornendo gli strumenti, la formazione e il supporto tecnico per l'integrazione di buone pratiche comportamentali e assegnando una certificazione volontaria sulla base del rispetto di criteri ambientali stabiliti dal comitato tecnico-scientifico. Il riconoscimento Green School è assegnato alle scuole che dimostrano di aver realizzato azioni concrete di mitigazione dell'impatto antropico, di aver misurato l'impatto dell'azione in risparmio emissioni di CO_2, di aver sensibilizzato e formato tutta la popolazione scolastica, di aver coinvolto attivamente il proprio territorio e di aver divulgato i contenuti e i risultati della propria azione. Il progetto si basa sull'impostazione pedagogica dell'apprendimento attivo: imparare facendo. Per ottenere la certificazione Green School sarà necessario collaborare attivamente con il territorio di riferimento (enti locali, aziende, associazioni genitori e organizzazioni della società civile).

OUTPUT 2021

- Attuazione di piani di riduzione delle emissioni;
- Formazione di insegnanti;
- Sensibilizzazione della popolazione sui temi ambientali.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Il progetto terminato ufficialmente nella primavera del 2021 è proseguito senza l'appoggio di AICS con l'adesione di varie scuole lombarde. Grazie a un partenariato di 22 ONG, associazioni, enti del terzo settore ed enti locali, si continua a diffondere nella società civile la conoscenza dei temi ambientali e a favorire atteggiamenti, azioni e forme di partecipazione attiva alla tutela dell'ambiente, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico. Le scuole ricevono materiali didattici, linee guida, formazione e supporto tecnico per integrare buone pratiche comportamentali negli obiettivi educativi quotidiani, ottenendo così il riconoscimento di Green School. Ogni scuola sceglie di lavorare su uno o più dei 7 pilastri: risparmio energetico, rifiuti, mobilità sostenibile, riduzione degli sprechi alimentari, risparmio di acqua, ambiente e biodiversità, Nord e Sud del mondo.

AREE TEMATICHE

PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 2.412 - 1.200 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 3

Susan Gregori
insegnante scuola dell'infanzia Villa Burceni di Passirano

"Il pilastro che la nostra scuola ha sviluppato è quello dell'acqua. Nel mese di gennaio abbiamo provveduto alla prima lettura del contatore intervenendo all'introduzione a scuola dell'utilizzo delle borracce, strumento utile per la sostituzione del bicchiere che creava spreco d'acqua nel momento del riempimento senza controllo da parte dei bimbi in bagno.
Il pilastro è stato presentato ai bambini attraverso il personaggio di Oro Blu (una insegnante vestita da goccia d'acqua) che ci accompagnerà alla scoperta dell'importanza del risparmio dell'acqua. I bambini porteranno inoltre a casa anche un libricino fatto a scuola e una tabella in cui potranno incollare delle piccole gocce di acqua ogni qualvolta a casa verrà messa in pratica un'azione volta al risparmio".

MOZAMBICO

Nella provincia di Inhambane, l'economia si fonda al 91% sull'agricoltura di sussistenza. Il potenziale del settore agricolo per la riduzione della povertà è ostacolato da un elevato tasso di disuguaglianza nella crescita economica e dall'impatto dei cambiamenti climatici (alluvioni, siccità, cicloni). Nelle aree costiere le famiglie coltivano alberi da frutta come mango, cocco e banana, che hanno picchi di produzione stagionale cui fanno seguito la difficoltà della conservazione del prodotto ed un successivo crollo della produzione e del reddito. Nelle zone dell'entroterra, invece, la presenza di terreni aridi non permette lo sviluppo della frutticoltura ma solo dell'anacardio. Quest'ultimo, coltivato da piccoli produttori, è nella quasi totalità colpito dalla fitopatia dell'oidio, che comporta importanti perdite di raccolto. La mancanza di garanzie, dovuta al basso reddito, esclude i piccoli produttori agricoli da opportunità di finanziamento. A ciò si aggiunge un limitato accesso alle conoscenze tecniche e agli input agricoli per il miglioramento delle produzioni, un problema causato dall'esclusione socio-economica e dalla dispersione dei piccoli produttori sul territorio. Gli agricoltori sono minimamente organizzati in reti di produttori e, in questo contesto, le donne sono particolarmente penalizzate: pur essendo parte dell'attività agricola non hanno un ruolo decisionale nelle attività economiche familiari, né controllo dei guadagni ottenuti dal proprio lavoro.

OBIETTIVO

L'inclusione economica delle famiglie contadine, con un focus sull'empowerment delle donne, attraverso l'accesso alle catene di valore delle produzioni agricole nei Distretti di Morrumbene, Homoine e Inharrime.

IL PROGETTO

Il progetto favorisce l'inclusione socio-economica dei piccoli agricoltori e delle loro famiglie in tre Distretti della Provincia di Inhambane, principalmente attraverso il supporto a Kuvanga, una cooperativa locale attiva nel settore agroalimentare. L'intervento favorisce la partecipazione delle donne produttrici di frutta all'interno degli organi direttivi della cooperativa stessa e in tutte le attività. Il progetto offre formazione sia ai soci della cooperativa che agli altri agricoltori nei Distretti di intervento su temi quali cooperativismo, frutticoltura, trattamento delle piante e uguaglianza di genere. Le formazioni sono accompagnate dalla distribuzione e messa a dimora di piante di anacardio e alberi da frutto migliorati da vivaio, dalla fornitura di piccoli attrezzi agricoli e da un continuo appoggio ai piccoli produttori. Lo sviluppo e l'ampliamento di un'unità produttiva di trasformazione della frutta tropicale, l'avviamento di un punto vendita di input agricoli, la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio della noce di anacardio e l'attivazione di un servizio di credito per l'agricoltura presso la cooperativa Kuvanga mirano a rendere il progetto sostenibile nel tempo.

OUTPUT 2021

- 440 produttori di frutta inseriti nel servizio di acquisto di frutta a prezzi equi e inclusi nella catena di trasformazione;
- 356 produttori comunitari formati sul recupero dell'anacardio ricevono 6.056 piantine di anacardio per la realizzazione di frutteti migliorati;
- 88 agenti formati per il trattamento degli alberi di anacardio colpiti dall'oidio e trattato 24.998 alberi per ripristinarne la produttività;
- 170 tonnellate di noce di anacardio vendute dai 25 nuclei comunitari di produttori familiari supportati attraverso il progetto;
- 287 persone, di cui 123 donne, accedono al servizio di microcredito per l'avvio di attività in agricoltura e piccolo commercio;
- 304 studenti mozambicani della scuola professionale e universitari sono sensibilizzati sui temi del cooperativismo.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Le attività di rafforzamento delle catene del valore della frutta hanno un impatto positivo sul margine di guadagno dei produttori familiari, in particolare delle donne capofamiglia, provenienti dalle aree rurali nell'entroterra dei Distretti target, il cui sostentamento dipende dall'agricoltura. Il guadagno derivante dalla partecipazione alle catene del valore rappresenta un contributo del 35% circa delle spese familiari, compresi generi alimentari e istruzione per i figli.

AREE TEMATICHE

- AGRICOLTURA URBANA E RURALE
- SICUREZZA ALIMENTARE E CATENE DEL VALORE
- FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 2.234 - 1.564 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 4
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 2
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 5

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 26

personale che ha partecipato a formazione **100%**

personale con ruolo di coordinamento **23%**

Admiro Mazive
Addetto al servizio microcredito

"Mi occupo di visitare le comunità per monitorare le attività economiche finanziate dal fondo di microcredito.
Il lavoro sul campo è fondamentale per capire da vicino le difficoltà dei nostri beneficiari ed è nostra responsabilità condividere con loro le problematiche e supportarli nelle loro attività. Anche da noi e dal nostro impegno dipende la buona riuscita dei progetti finanziati.
Grazie a NO ONE OUT ho visto nei loro occhi la speranza concreta e l'opportunità di una vita migliore".

ROMANIA

I guadagni macroeconomici della Romania hanno solo recentemente iniziato a stimolare la creazione di una classe media e ad affrontare la diffusa povertà del Paese.
La Romania risente però della corruzione a livello burocratico, che intacca l'allocazione delle risorse pubbliche. Sebbene il livello di vita stia migliorando rapidamente, il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi benestanti, una classe media in espansione e una grande base di vulnerabili che vive soprattutto nelle campagne. Nella città di Bucarest il problema più grave resta quello legato alla condizione dell'infanzia, che continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) l'abbandono dei neonati nei reparti maternità degli ospedali è ancora molto diffuso e, ancora oggi, moltissimi bambini sono costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. Sarebbero inoltre più di mille i minori che vivono per strada a Bucarest e che, in molti casi, sperimentano l'esperienza penitenziaria prima di raggiungere la maggiore età. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). Oggi, in Romania, la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52%.

OBIETTIVO

Migliorare il percorso educativo dei minori 6-12 anni più vulnerabili, con percorsi di prevenzione dell'analfabetismo e di sviluppo psico-motorio, e supportando le famiglie nell'area cittadina di Bucarest.

IL PROGETTO

Il progetto prevede l'attuazione di due specifici programmi dedicati ai bambini dai 6 ai 12 anni con difficoltà di apprendimento. I programmi riguardano, in particolare, lo sviluppo psico-motorio dei minori e uno strutturato supporto didattico, costante e garantito per tutta la durata del periodo scolastico. Il programma dedicato allo sviluppo psico-motorio dei minori è attivo nei periodi di chiusura scolastica ed il monitoraggio dei progressi avviene attraverso un costante contatto con le famiglie dei bambini e delle bambine coinvolti. Il progetto prevede inoltre specifiche azioni di sensibilizzazione dedicate alle famiglie di Bucarest, sulle tematiche della prevenzione dell'analfabetismo e l'inclusione dei minori vulnerabili.
Le famiglie coinvolte nel progetto ricevono un supporto costante, che comprende anche il periodico monitoraggio dei progressi e azioni di sensibilizzazione, per meglio rispondere a tutti i bisogni dei minori.
L'attività di monitoraggio e presa in carico dei minori prevede anche il coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso azioni informative e formative rivolte agli insegnanti dei bambini partecipanti al progetto.

OUTPUT 2021

- Realizzazione del programma "Invatamimpreuna - Impariamo insieme, che prevede supporto didattico e attività ricreative per bambini (6-12 anni) aperto a minori con specifiche difficoltà di apprendimento;
- Implementazione del programma "Invatamdistrandu-ne - impariamo giocando, che consiste nell'attivazione di attività ludico ricreative estive, per 6 settimane, destinate a 50 bambini residenti nel contesto di intervento;
- Appoggio e supporto a gruppi comunitari locali per agevolare l'attivazione di iniziative destinate ai ragazzi in età scolare nel periodo di chiusura scolastica.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Nonostante il 2021 sia stato molto influenzato dagli effetti della pandemia, abbiamo notato un significativo coinvolgimento delle famiglie nelle azioni di sensibilizzazione, con un conseguente aumento di richieste di inclusione nei programmi di supporto per minori attuati.

AREE TEMATICHE

EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 145 - 54 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 0
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 3

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

PERSONALE LOCALE: 3

personale con ruolo di coordinamento **33%**

Arianna Dina
Responsabile progetto

"La Fondazione Bucurestii Noi mette al centro delle sue attività il benessere della comunità. Tramite il servizio civile, la fondazione promuove l'educazione non formale e il corretto sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine coinvolte nel progetto. Attraverso il lavoro di staff e volontari, i beneficiari, appartenenti a categorie a rischio di emarginazione, ricevono accesso a servizi di alta qualità, che spaziano dalla sfera dei servizi educativi, ai servizi medici. Il motto "Con tutto il cuore accanto a te" traspare in tutte le interazioni e attività promosse, essendo la forza motrice dell'intera struttura."

UGANDA

La regione del Karamoja è tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del pianeta. Le cause principali di questa arretratezza risiedono soprattutto nelle condizioni ambientali, nell'insicurezza, nell'analfabetismo, nella carenza di infrastrutture, nella mancanza di adeguati servizi sanitari su buona parte del territorio e nell'isolamento. L'irregolarità del regime delle piogge su gran parte del territorio espone la regione a periodiche carestie, legate alla mancata produzione agricola e alla moria del bestiame. Negli ultimi decenni, la vita della popolazione è mutata, con un aumento dei pastori stanziali, soprattutto nelle aree di maggior piovosità, dove l'agricoltura è favorita e maggiormente produttiva. L'agricoltura è la chiave per lo sviluppo del Karamoja e il passaggio da un'economia di sussistenza ad una produzione agricola intensiva con gestione locale imprenditoriale è l'elemento decisivo. Tuttavia, la maggior parte delle famiglie vive ancora in condizioni precarie. Molte vorrebbero intraprendere attività di allevamento ai fini commerciali ma, nel 90% dei casi, non possiedono né la formazione né la competenza tecnica necessaria a produrre latte e carne di qualità, né raggiungono la quantità sufficiente di beni per accedere al mercato.

OBIETTIVO

Il potenziamento della formazione professionale, della produzione agro-zootecnica e dello sviluppo di impresa per l'autonomia economica delle famiglie nei Distretti di Kaabong, Moroto, Nakapiripirit e Napak.

IL PROGETTO

Il progetto propone la creazione di startup in ambito agro-zootecnico, introducendo pratiche efficienti per il potenziamento delle produzioni, promuovendo al contempo il rispetto del delicato equilibrio dell'ecosistema locale. L'intervento, nello specifico, propone il corretto utilizzo delle metodologie di semina e gestione dei campi, l'utilizzo della trazione animale per l'aratura dei terreni, la formazione di assistenti comunitari alla para-veterinaria e la perforazione di pozzi, ove non presenti, per garantire così un costante approvvigionamento idrico per l'irrigazione degli orti. Si promuove inoltre lo sviluppo dell'apicoltura per la produzione di miele, la trasformazione dei prodotti caseari e lo sviluppo di attività silvicole appropriate. A sostegno delle fattorie modello si sviluppa inoltre un sistema di credito e risparmio. Il progetto prevede infine il coinvolgimento delle scuole nei Distretti target, attraverso la realizzazione di stage e di aree produttive all'interno dei plessi scolastici, per soddisfare il fabbisogno alimentare degli alunni ed offrire un'opportunità di cambiamento, attraverso l'acquisizione di conoscenze sulle tecniche agro-alimentari sostenibili da parte delle nuove generazioni.

OUTPUT 2021

- 4 corsi di formazione sulle tecniche di agricoltura e agroforestazione, 2 corsi su allevamento e paraveterinaria, 5 corsi sull'avvio di attività generatrici di reddito e gestione d'impresa realizzati;
- 6 istituti scolastici coinvolti in stage formativi su tecniche agroalimentari sostenibili;
- avviate 40 startup per la produzione agricola e silvicola e 24 per la produzione zootecnica;
- distribuiti kit per la produzione miele e formaggio, allevamento di animali e coltivazione vivaistica per le startup;
- installazione di pannelli solari e allacciamento all'energia elettrica presso il centro di produzione casearia di Namalu.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Le competenze acquisite sulle strategie comunitarie di gestione del rischio di insicurezza alimentare (come il cereal banking), insieme all'avvio di attività generatrici di reddito e gli introiti derivanti dalle attività di allevamento, hanno contribuito a mantenere un consumo alimentare adeguato per le comunità rurali beneficiarie, nonostante il pesante impatto della pandemia sul livello di insicurezza alimentare in Karamoja.

AREE TEMATICHE

- AGRICOLTURA URBANA E RURALE
- EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE
- PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 875 - 408 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 20
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 2

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 9

personale che ha partecipato a formazione **100%**

personale con ruolo di coordinamento **11,11%**

Obaldo Loput
Estensionista rurale, Distretto di Nakapiripirit

"Supporto circa trenta agricoltori nel mio Distretto. Dopo un'analisi dei principali bisogni, selezioniamo i beneficiari del progetto e forniamo loro assistenza tecnica e formazioni sulla gestione di impresa. Il cambiamento climatico e la siccità hanno avuto un enorme impatto sul nostro progetto di agro-forestazione: a causa dell'assenza di pioggia nel 2021, molte delle piantine che avevamo distribuito agli agricoltori sono morte. Anche l'impatto dell'emergenza COVID-19 è stato pesante: le attività scolastiche sono state sospese per tutto l'anno, e soltanto da pochi mesi, con la riapertura delle scuole e l'inizio della stagione delle piogge, abbiamo ripreso la consegna di sementi e attrezzi agricoli per gli orti scolastici".

VENEZUELA

Dal 2013, il Venezuela si trova in una precaria situazione economica dovuta a una crisi politico-istituzionale interna unita alle pesanti sanzioni economiche imposte da Stati Uniti e Unione Europea. Ciò si traduce in una iperinflazione, una carenza di beni di prima necessità, un aumento dei prezzi quasi giornaliero, perdita di posti di lavoro, salari irrisori (nel 2020 il salario minimo mensile è inferiore a 2 $/mese), aumento della corruzione e nuovi fenomeni come il "bachaqueo" (un mercato nero a prezzi esorbitanti) e altri. Inoltre, lo stato Bolívar, oggetto dell'intervento, poiché è zona mineraria e frontaliera, è colpito dalla scomparsa del denaro contante, dalla carenza di benzina e diesel, dal cambio in strada di dollari e oro. Nella seconda metà del 2020, è diventato normale il pagamento con dollari o oro in qualsiasi attività commerciale, comprese le botteghe di alimentari di quartiere, lo sviluppo di iniziative economiche spontanee come la produzione e vendita di dolci e pane, ricarica di cellulari, lezioni private, produzione di farmaci naturali, vendita di alimenti, svolgimento di commissioni, fino alla vendita di benzina illegale. È divenuto normale acquistare senza fattura né ricevuta. Al comparire della pandemia, il governo venezuelano ha preso misure tempestive fin da marzo 2020, quando ancora non c'era nemmeno un caso nel paese, per evitare un collasso del sistema sanitario già molto provato, imponendo una quarantena per l'intera popolazione con la chiusura degli aeroporti e l'obbligo delle varie precauzioni sanitarie. Il sistema ha funzionato bene fino a quando non è comparsa la variante brasiliana, più contagiosa.

OBIETTIVO

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni di vita della popolazione, specialmente delle donne, nelle sette comunità del Municipio Caroní nello Stato Bolívar.

IL PROGETTO

Il progetto prevede quattro aree di lavoro: l'area ambientale (orticoltura, aree di compostaggio, lombricoltura, rafforzamento di un Centro Dimostrativo, creazione di una Banca delle Sementi, ecc.); l'area della Salute Integrale (corsi di salute, alimentazione sana, elaborazione di prodotti naturali, formazione di gruppi, organizzazione di una Bottega Solidale); l'area della convivenza urbana (formazione e accompagnamento ai gruppi giovanili sui temi della convivenza urbana); l'area del coordinamento e della disseminazione (formazione per l'équipe, scambi fra i gruppi, pubblicazione di un manuale per la diffusione di buone pratiche). Nel corso dell'anno, pur con tutte le difficoltà legate alla pandemia si è insistito molto sulla realizzazione dei "cortili urbani i produttivi", realizzati soprattutto con il coinvolgimento di donne e giovani e sulla necessità di organizzazione popolare nei quartieri e nei gruppi. Per quanto riguarda l'aspetto dello scambio di esperienze si è realizzata la settima edizione del "Trueque" (Fiera dello scambio delle sementi), nel mese di febbraio 2020. Sono stati realizzati una serie di corsi e laboratori (in presenza all'inizio dell'anno e in modalità a distanza successivamente) sui temi della cucina, dell'orticoltura.

OUTPUT 2021

- Numerose formazioni per donne e giovani su agricoltura sostenibile, orti urbani, fertilizzanti naturali, alimentazione sana;
- 1 bottega solidale con piante medicinali, vivaio e presidi per la pandemia funzionante durante tutto l'anno;
- 1 evento nazionale di scambio delle sementi autoctone.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

Un'equipe locale completamente autonoma dal punto di vista gestionale, amministrativo e organizzativo che durante un anno particolarmente difficile per le restrizioni causate sia dalla pandemia che dalla situazione economica e politica, è riuscita a mantenere attivi e in funzione i gruppi esistenti.

AREE TEMATICHE

AGRICOLTURA URBANA E RURALE

PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 450 - 380 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 6

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

PERSONALE LOCALE: 9

personale che ha partecipato a formazione **100%**

personale con ruolo di coordinamento **22,2%**

Carolina Aguilera
Coordinatrice progetto

"Una grande sfida è stato realizzare l'evento di Scambio delle Sementi con le limitazioni imposte dal lockdown che è durato per tutto il 2021. Ci siamo organizzati in modalità virtuale con i gruppi Whastsapp e Telegram realizzando formazioni e scambi di esperienze tra i partecipanti e realizzando una conferenza internazionale con partecipanti da Ecuador, Italia, Cile e Venezuela. Abbiamo poi realizzato lo scambio di sementi in presenza utilizzando modalità senza assembramenti come le staffette "bio-sicure" in punti diversi della città in cui si scambiavano sementi e piante, scambi da persona a persona in punti vicini tra loro e "la via dello scambio" con automobili e altri mezzi per portare e scambiare prodotti per quelle persone che non potevano uscire da una zona a causa delle restrizioni. In questo modo abbiamo mantenuto l'iniziativa giunta ormai all'ottavo anno coinvolgendo più di trecento persone".

ZAMBIA

Il progetto si svolge nella Provincia nord-occidentale dello Zambia, una delle regioni più povere del Paese, la cui economia si fonda prevalentemente su un'agricoltura di sussistenza. La povertà delle comunità rurali nella zona è legata alla scelta di una monocultura (mais), che lascia agli agricoltori solo una fonte di reddito. La coltivazione di un solo campo anno dopo anno e l'uso di fertilizzanti chimici sono fattori che contribuiscono all'impoverimento del suolo, che rende i campi improduttivi, costringendo i contadini a disboscare nuove porzioni di foresta in cerca di terre vergini fertili. Inoltre, le condizioni climatiche estremamente variabili, soprattutto negli ultimi anni a causa degli effetti del cambiamento climatico, compromettono i rendimenti e spesso vanificano gli sforzi dei contadini che coltivano faticosamente i loro campi. La forte dipendenza dalle piogge e lo scarso utilizzo di sistemi di irrigazione e di gestione delle acque rendono ancor più precari i redditi legati alle attività agricole. Nell'area di intervento, inoltre, si registra una scarsità di opportunità formative, sia per quanto riguarda l'educazione formale (le scuole si trovano ad affrontare problemi legati alla mancanza di materiali e strutture, e il tasso di abbandono scolastico è elevato), sia per quanto riguarda la formazione tecnica, in grado di accompagnare le comunità verso uno sviluppo sostenibile e dotare le comunità locali delle competenze per avviare piccole attività imprenditoriali.

OBIETTIVO

Migliorare la produzione agricola, la qualità dei prodotti e il reddito delle famiglie attraverso l'educazione, la formazione e la conseguente introduzione di tecniche agricole sostenibili.

IL PROGETTO

L'intervento proposto si basa su tre assi principali: la formazione, il miglioramento delle tecniche agricole e la collaborazione con le scuole. Si trasferiscono conoscenze ed esperienze per dotare tutti i beneficiari di abilità effettive in un contesto di educazione permanente, capacità partecipative e auto-sviluppo sostenibile a lungo termine. In ambito agricolo si introducono tecniche innovative per la zona e sostenibili da un punto di vista ambientale, tra cui l'uso di piante e di concime naturale per migliorare la fertilità del suolo e aumentare la resa attraverso l'agro-forestry. Inoltre, vengono introdotte nella zona d'intervento tecniche di gestione delle risorse idriche, come pozzi e irrigazione. Le scuole rivestono un ruolo fondamentale all'interno del progetto: il percorso educativo di base viene integrato infatti con lezioni di agricoltura sostenibile, nutrizione, igiene e salute. I giovani beneficiari sono chiamati ad essere portatori di sviluppo ed innovazione nelle proprie comunità; allo stesso tempo, le attività agricole implementate costituiscono per le scuole uno strumento per generare risorse economiche da reinvestire al fine di mitigare le carenze materiali dei singoli istituti.

OUTPUT 2021

- Formati gli alunni di 10 scuole in agricoltura sostenibile e protezione dell'ecosistema, conseguenze dell'abbandono scolastico, prevenzione dell'HIV e delle gravidanze precoci;
- Realizzati 8 corsi di alfabetizzazione per adulti in Kikaonde e in inglese per 180 beneficiari;
- Realizzati 3 pozzi comunitari e corsi in igiene per 60 membri dei comitati responsabili della loro gestione;
- Formati 180 agricoltori sulle tecniche di agricoltura sostenibile e trazione animale;
- Rafforzato il servizio di microcredito per l'acquisto di sementi e buoi, per una maggiore disponibilità e varietà di prodotti agro-alimentari per le famiglie dei contadini e l'utilizzo della trazione animale.

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2021

L'organizzazione di formazioni teorico-pratiche attraverso il ruolo dei facilitatori, veri e propri punti di riferimento per le proprie comunità, ha favorito la diffusione delle conoscenze sull'agricoltura sostenibile, l'agro-forestazione e la trazione animale a livello locale e mira a promuovere un accompagnamento costante anche oltre la durata del progetto.

AREE TEMATICHE

- AGRICOLTURA URBANA E RURALE
- PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

I PILASTRI DI NO ONE OUT

L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 921 - 490 DONNE

L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ISTITUZIONI PUBBLICHE: 2
UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETA' CIVILE: 1

IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE
PERSONALE LOCALE: 9

personale che ha partecipato a formazione **100%**

personale con ruolo di coordinamento **11,1%**

Gibia Bufuku Ngwezhe
Facilitatrice, responsabile delle formazioni

"Il mio lavoro di facilitatrice è iniziato nel 2014. Da allora, grazie a diversi progetti, ho contribuito alla distribuzione di sementi, piantine, attrezzature agricole e buoi agli agricoltori locali per migliorare le produzioni familiari, anche grazie alla trazione animale. Il servizio di microcredito per l'acquisto di buoi e sementi migliorate, in particolare, ha contribuito a un miglioramento del reddito dei piccoli produttori nelle comunità di Mumena e Matebo. Oggi che il progetto è finito, noi facilitatori, insieme alla Cooperativa, stiamo continuando il lavoro con i produttori alimentari dando supporto tecnico alle comunità beneficiarie, grazie alle competenze che abbiamo acquisito nel tempo".

PAESE	SETTORE	TITOLO	VALORE IN €	SPESO NEL 2021	FINANZIATORE
ALBANIA		Alle periferie d'Europa. Percorsi di inclusione economica nella Diocesi di Rrëshen.	201.900	115.139	CEI
ANGOLA		Supporto al centro socio-educativo di Lucala.	5.052	5.000	FONDI PRIVATI
BRASILE		Formazione innovativa per l'agricoltura comunitaria in tempo di COVID in Brasile	5.007	5.007	COMUNE DI BRESCIA
		Reti innovative per l'agricoltura comunitaria (Pará e Amapá)	284.112	92.488	CEI
		Supporto ai centri socio-educativi di São Bento (Maranhão), Ponta Grossa e União da Vitoria (Paraná), Fortaleza, Ibaretama e Itaitinga (Ceará)	62.493	29.376	FONDI PRIVATI
		Supporto alla Diocesi di Castanhal (Pará)	30.162	28.712	FONDI PRIVATI
BURUNDI		Sostegno a orfani e vulnerabili	11.661	0	FONDI PRIVATI
ITALIA		Green School Rete lombarda per lo sviluppo sostenibile	428.727	7.533,50	AICS
		Senza cooperazione interazionale che mondo sarebbe?	13.277	13.277	FONDAZONE CARIPLO
KENYA		BE FREE! Integrazione tra comunità e sistema sanitario per una popolazione giovanile libera da HIV e stigma	502.470	237.326	AICS F. MUSEKE OPM VALDESE
		By youth side! Servizi di salute inclusivi per i giovani nella lotta all'HIV	463.158	2.310	AICS
MALI		Supporto ai centri sanitari in Mali	22.593	22.593	FONDI PRIVATI
MOZAMBICO		Creare valore con l'anacardio. Inclusione economica per le famiglie a basso reddito dei distretti di Funhalouro, Homoine, Morrumbene e Panda	502.028	24.128	CEI
		Fruitful Cooperation. Filiere della frutta inclusive e innovative in Mozambico	1.143.428	449.248	AICS

PAESE	SETTORE	TITOLO	VALORE IN €	SPESO NEL 2021	FINANZIATORE
		Climate resilience	321.882	0	OTTO PER MILLE STATO
MULTIPAESE		Exchange	586.058	29.222	COMMISSIONE EUROPEA
		Supporto alle attività educative e sociali Piamartine in Africa	22.693	12.577	FONDI PRIVATI
		Microiniziative Africa	2.746	2.746	FONDI PRIVATI
ROMANIA		Caschi Bianchi: Bielorussia e Romania 2019	12.919,50	12.919,50	UNSC
UGANDA		Formazione professionale, produzione agro-zootecnica e forestale e sviluppo di impresa in Karamoja	483.749	108.655	FONDAZIONE VISMARA CEI
VENEZUELA		Ensayando el futuro	14.210	4.968	FONDI PRIVATI
ZAMBIA		Educazione e agricoltura sostenibile nelle comunità rurali di Solwezi	349.903	96.235	CEI FONDAZIONE MUSEKE
		TOTALE EURO	**5.470.231**	**1.306.399**	

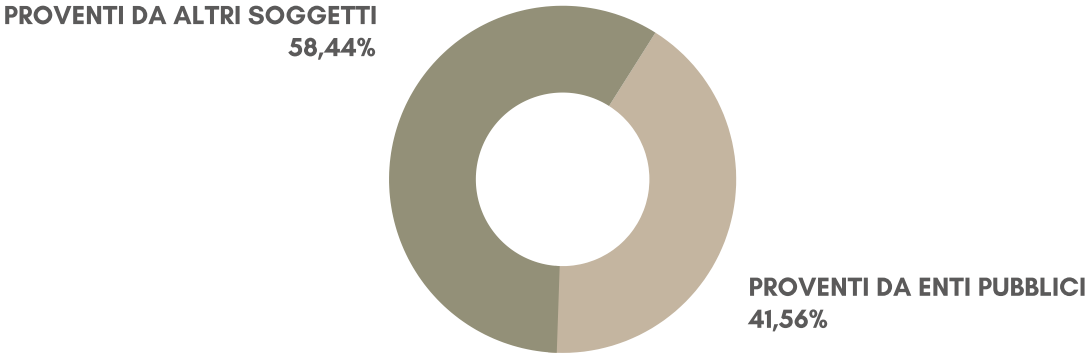
CAPITOLO 4

BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

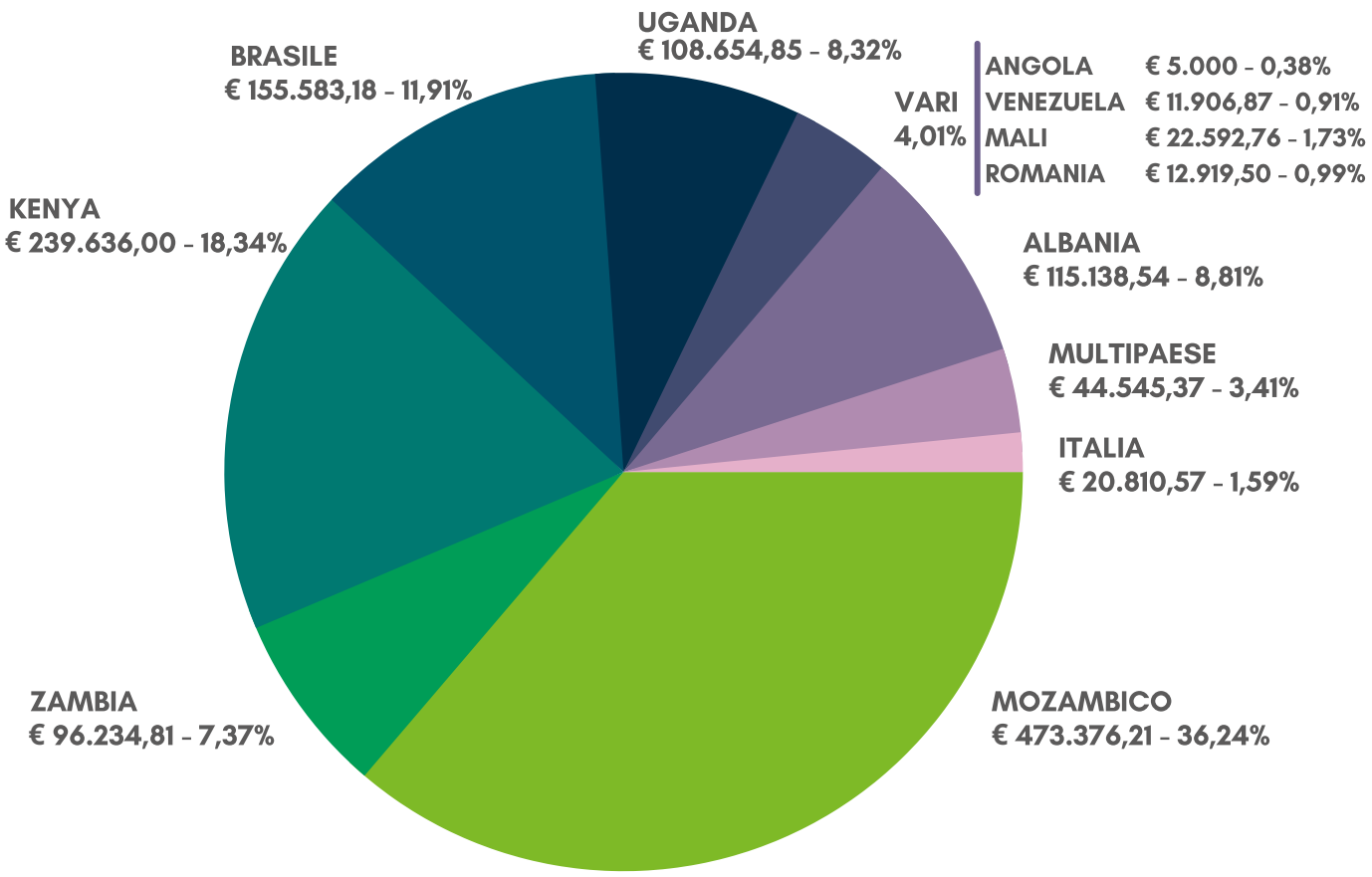
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Per favorire la lettura del bilancio consuntivo è utile specificare che il 2021 è il primo anno in cui si applicano le nuove linee guida previste dalla Riforma del Terzo settore che prevede una sostanziale riclassificazione del bilancio e che permetterà, nei prossimi anni, di confrontare più facilmente tutti i bilanci degli Enti del Terzo Settore.
Nelle pagine seguenti si presentano i dati principali relativi al bilancio e sul sito www.noooneout.org è possibile vedere il bilancio completo nonché la "relazione di missione" (la ex nota integrativa) che fornisce esaustive spiegazioni su ogni passaggio del bilancio.
Trattandosi del primo anno in cui si presenta il bilancio in questa nuova veste non si presenta il confronto con l'anno 2020, come era abitudine fare, così come previsto dall'OIC35.
Per quanto riguarda la provenienza delle risorse economiche, esse provengono in modo equilibrato tra fonti pubbliche e fonti private, come nel grafico successivamente presentato. I contributi pubblici provengono essenzialmente da bandi per progetti di cooperazione internazionale mentre i contributi privati provengono da donazioni libere o vincolate a progetti in corso di realizzazione, campagne di comunicazione e di raccolta fondi e da affitti.
Nel 2021, com'è noto e come è avvenuto per molti altri enti simili al nostro, l'emergenza Covid-19 ha continuato ad avere un forte impatto sulle iniziative di raccolta fondi, sia in termini di minori donazioni ricevute sia per quanto riguarda l'impossibilità di organizzare eventi pubblici di sensibilizzazione e raccolta.
La gran parte degli eventi che tradizionalmente coinvolge volontari e territorio, è stata sospesa per l'emergenza sanitaria (Party con lo SVI e l'Arte si fa pane), mentre si sono svolte in modalità semplificata le campagne di Pasqua, di Natale, Abbiamo Riso per una cosa seria e Mangiamondo.

PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE



SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2021 NEI PROGETTI



TRASPARENZA

NO ONE OUT dal 2021 (SCAIP e SVI dal 2013) è presente sulla piattaforma di Open Cooperazione in quanto ritiene che "la trasparenza fa la differenza" sia per i donatori che per l'opinione pubblica.
Open Cooperazione offre infatti l'opportunità alle ONG di impegnarsi volontariamente verso la trasparenza rendendo fruibili le informazioni sulla propria struttura organizzativa, la propria missione, le politiche e le attività svolte. Investire sulla trasparenza e sulla reputation è ormai un obbligo nel nostro settore. I donatori e l'opinione pubblica in generale sono sempre più attenti a come vengono utilizzati i fondi per la cooperazione e come sono strutturate le organizzazioni.
NO ONE OUT compare nelle graduatorie ufficiali con un ranking di trasparenza del 95% e questo è per noi motivo di orgoglio.

RANKING DI TRASPARENZA ***by Open Cooperazione*** **95%**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2021
Immobilizzazioni	**973.768**
Immobilizzazioni immateriali	5.569
Immobilizzazioni materiali	751.465
Immobilizzazioni finanziarie	216.734
Attivo Circolante	**2.021.841**
Crediti	1.349.573
Disponibilità liquide	672.268
Ratei e risconti attivi	**225**
TOTALE ATTIVO	**€ 2.995.834**

PASSIVO	2021
Patrimonio netto	**2.792.763**
Fondo di dotazione dell'ente	746.283
Patrimonio vincolato	1.794.968
Patrimonio libero	366.380
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-114.868
Fondi per rischi e oneri	**121.260**
Debiti	**81.463**
Ratei e risconti passivi	**348**
TOTALE PASSIVO	**€ 2.995.834**

CONTO ECONOMICO

RICAVI	2021
Da attività di interesse generale	1.412.994
Da attività diverse	0
Da attività di raccolta fondi	104.845
Da attività finanziarie e patrimoniali	37.739
Da supporto generale	59.506
TOTALE RICAVI	**€ 1.615.084**

COSTI	2021
Da attività di interesse generale	1.490.636
Da attività diverse	0
Da attività di raccolta fondi	84.404
Da attività finanziarie e patrimoniali	28.858
Da supporto generale	126.054
TOTALE COSTI	**€ 1.729.952**

RISULTATO D'ESERCIZIO	**€ -114.868**

Per una lettura più approfondita del Bilancio d'Esercizio si rimanda al sito www.nooneout.org

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Dott.ssa Mara Regonaschi
Commercialista e Revisore Contabile

Spett.le

Assemblea degli Associati di

NO ONE OUT - E.T.S.

Via Collebeato n.26

25127 Brescia

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e, a partire dal giugno, alla Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del Terzo Settore, avendomi l'assemblea nominato tale, estendendo il mio incarico dalla revisore del bilancio alla vigilanza ai sensi dell'art.30 del Codice del Terzo Settore.

Il bilancio dell'esercizio di Nooneout ETS al 31/12/21, che chiude con un disavanzo di euro 114.868,33, è stato redatto per la prima volta in conformità all'art. 13 del D.Lgs. 117/17 e del DM 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, così come integrato poi dall'OIC 35. Esso è quindi composto da Stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA ai sensi dell'art.30.7 del Codice del Terzo Settore

Come specificato in premessa, a partire dal 23 giugno 2021, con la mia designazione quale organo di controllo, mi è stata assegnata anche la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo-contabile e sul loro concreto funzionamento. Ho monitorato altresì l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo all'art.5 del Codice del Terzo Settore, inerente l'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente attività di interesse generale costituite da attività di cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni tramite la promozione del volontariato internazionale quale strumento per un reale scambio con i popoli e le comunità dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi emergenti e per favorire giustizia sociale, miglioramento economico e rispetto dei diritti umani;

Studio Regonaschi
Via Cremona, 3 - 25124 Brescia
tel 030.2452648 | fax 030.2450357 | cell 335.8055171
mara.regonaschi@studioregonaschi.it
P.IVA 02143510986 C.F. RGNMRA71A49B157R
www.studioregonaschi.it
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Brescia

- l'ente non svolge le attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, oltre che del sistema di rappresentazione dei fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ho particolari osservazioni da riferire.

ATTIVITÀ DI REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Ho svolto la revisione contabile del bilancio dell' Ente del Terzo Settore NO ONE OUT relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

A mio giudizio il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ed è conforme alle norme che lo disciplinano. A mio giudizio inoltre la relazione di missione è coerente con il bilancio.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori, che devono utilizzare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio se non sussistono condizioni per l'interruzione dell'attività: con riferimento specifico a detto postulato il revisore prende atto che nella relazione di missione gli amministratori dichiarano che il bilancio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità in quanto ritengono non vi siano incertezze tali da doverne dare informativa in Bilancio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione di un Bilancio d'esercizio che fornisca la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente, in conformità alle norme vigenti che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti di legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio basato sulla revisione contabile, al fine di acquisire ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti e eventi non intenzionali.

Premettendo che sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ritengo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati sui quali basare il mio giudizio.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile, in conformità dei quali, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, svolto mediante verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonchè la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati.

Nell'ambito della revisione contabile svolta ho esercitato il giudizio professionale mantenendo lo scetticismo professionale, valutando altresì la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, e se esso rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una rappresentazione corretta.

Ho informato l'Ente della mia attività di revisione contabile e dei risultati emersi nel corso dell'esercizio, con incontri almeno trimestrali nei quali abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione e la corrispondenza del progetto di Bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, nonché la conformità dello stesso alle norme previste dal Codice civile.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE aLL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività svolta il sottoscritto organo di controllo propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, e concorda con la proposta di copertura del disavanzo di gestione formulata dallo stesso.

Brescia, 19 aprile 2022

Mara Regonaschi

CAPITOLO 5

IMPATTO SULL'AMBIENTE

In quest'ultimo capitolo aggiungiamo alcune brevi informazioni sulla tematica ambientale. A livello ambientale, in Italia, abbiamo realizzato vari momenti di sensibilizzazione in varie scuole delle province di Brescia e di Cremona che hanno riguardato: biodiversità, mobilità sostenibile, risparmio energetico, riduzione dei rifiuti, riduzione degli sprechi alimentari, risparmio idrico e ciclo dell'acqua. La sensibilizzazione si è tradotta poi in azioni concrete come:

- la tutela della biodiversità, con la creazione di serre idroponiche e sensori per il miglioramento della qualità dell'aria interna;
- l'introduzione di pratiche di mobilità sostenibile per intere classi di studenti;
- la significativa riduzione della plastica, attraverso l'introduzione di borracce e merende vegetali;
- l'introduzione di specifici sacchetti salva acqua, per il risparmio dell'acqua dei servizi igienici.

La globalità delle azioni attuate ha comportato una riduzione nelle emissioni di CO2 pari a 7.800 kg.

Nei vari paesi dove siamo presenti abbiamo realizzato significative azioni atte a minimizzare l'impatto ambientale dei nostri progetti. Sono state introdotte pratiche di agricoltura sostenibile volte a preservare le biodiversità, valorizzando le colture autoctone amazzoniche (Brasile), azioni di riforestazione (Mozambico), utilizzo di energie rinnovabili (Uganda), recupero dei rifiuti organici (Venezuela), nonché progetti per il risparmio idrico, pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici, sensibilizzazione nelle scuole, introduzione dell'apicoltura ecc. La tipologia di attività implementate nei Paesi non prevede la produzione di rifiuti speciali.

NO ONE OUT!

Via Collebeato, 26
25127 Brescia, Italia
Tel.: +39.030.6950381
Cell.: +39.351.8959897 (solo WhatsApp)
E-mail: nooneout@nooneout.org
www.nooneout.org
C. F: 80012670172

"Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere. Credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle latitudini e dalle longitudini, alla stessa famiglia, che è la famiglia umana"

(Vittorio Arrigoni)